

459.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO:		Ambiente e tutela del territorio.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Gianni Alfonso	1-00366 13949	Perrotta	3-03313 13958
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Nannicini	3-03317 13958
IV Commissione:		Attività produttive.	
Ascierto	7-00418 13950	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
IX Commissione:		Ferro	4-09889 13959
Pasetto	7-00421 13952	Beni e attività culturali.	
XIII Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Preda	7-00419 13953	Ghiglia	5-03162 13960
Marinello	7-00420 13953	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Rava	7-00422 13954	Migliori	4-09898 13960
		Comunicazioni.	
ATTI DI CONTROLLO:		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Perrotta	3-03318 13961
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Vendola	4-09887 13955	Iannuzzi	5-03164 13961
Colasio	4-09892 13955	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pistone	4-09901 13956	Lettieri	4-09895 13961
Affari esteri.		Difesa.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cialente	5-03161 13956	Ostilio	4-09888 13962
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Economia e finanze.	
Rosato	4-09904 13957	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
		Perrotta	3-03314 13962
		Perrotta	3-03315 13962

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Napoli Angela	4-09891 13963	Villari	4-09886 13968
Tidei	4-09893 13963	Migliori	4-09897 13969
Migliori	4-09894 13963	Migliori	4-09905 13969
Lettieri	4-09896 13964	Ascierto	4-09906 13969
Migliori	4-09907 13964		
Funzione pubblica.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Fatuzzo	4-09899 13964	Tocci	4-09900 13970
Giustizia.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Valpiana	4-09903 13965	Perrotta	3-03312 13970
Infrastrutture e trasporti.		Bonito	3-03316 13971
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Perrotta	3-03319 13965	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Lumia	4-09890 13971
Vigni	5-03163 13966	Apposizione di firme ad una mozione	
Gianni Giuseppe	5-03165 13966	13972	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Apposizione di una firma ad una risolu-	
Galvagno	4-09902 13967	zione	
Interno.		13972	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Apposizione di una firma ad una interro-	
Delmastro Delle Vedove	3-03311 13967	gazione	
Migliori	3-03320 13968	13972	

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premessi che:

la situazione del trasporto aereo in Italia attraversa una situazione di crisi a causa della situazione dei vettori nazionali, dello stallo della riforma dell'aviazione civile, della sicurezza, delle situazioni aeroportuali e delle gestioni aeroportuali;

la compagnia di bandiera Alitalia da tempo versa in una grave crisi per effetto di scelte sbagliate (sprechi, diversificazione eccetera eccetera), dei problemi indotti dall'atto terroristico dell'11 settembre, dell'epidemia Sars, della grave situazione internazionale connessa alla guerra in Iraq;

appare assai discutibile ed immotivata la recente acquisizione della Gandalf: società in fallimento quindi senza un marchio appetibile;

tale situazione ha coinvolto e coinvolge anche numerosi vettori *low cost*;

appare necessario ai fini della qualità del servizio, un diverso equilibrio fra tariffe, sicurezza, contratti;

appare necessario avviarsi verso un contratto unico di settore al fine di evitare concorrenze sleali e camping sulle condizioni di lavoro;

il Ministro del tesoro ha inviato una lettera alla dirigenza Alitalia, nella quale la si invita a predisporre misure utili a garantire la continuità dell'attività di impresa, specificando altresì che tali misure dovranno risultare sufficienti indipendentemente da interventi legislativi, come i requisiti di sistema;

in questo modo appare evidente l'intento di ridurre dimensioni e ruolo della compagnia di bandiera, di svenderla,

di ridurre all'impotenza ed al silenzio i lavoratori ed i sindacati dentro un quadro di ricatto;

la perdita di un ruolo significativo della grande compagnia di bandiera sarebbe un altro colpo alla tenuta del nostro sistema paese in Europa e nel mondo;

gli interventi della Commissaria Europea a tale proposito sono immotivati in quanto preventivi, ed inoltre perché ledono la libertà di intervenire su politiche di sistema che riguardano l'intero paese;

appare necessario, ricostruire regole di sistema sia riguardo ad un'immotivata ed ingestibile proliferazione di aeroporti attraverso una politica di programmazione, razionalizzazione, specializzazione (in altri paesi queste politiche vengono adottate avendo cura dell'interesse nazionale), e quindi anche dei vettori, e per quanto riguarda la gestione, i più grandi aeroporti sono amministrati dallo Stato e/o dagli enti locali;

a seguito del gravissimo incidente di Linate nel quale hanno perso la vita 118 persone era stata istituita una commissione d'indagine. Successivamente è iniziata la discussione sulla riforma dell'aviazione civile che, tuttavia, è bloccata da mesi in commissione;

l'incidente in questione, che ha visto anche pesanti condanne ha messo in luce, al di là dei possibili errori umani, gravi carenze nel sistema della sicurezza, evidenziato anche di recente dall'aereo caduto a Sharm El Sheik (che aveva volato più volte nel nostro paese) e dal recente incidente nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari nel quale un aereo ha urtato contro un mezzo dei Vigili del fuoco;

appare preoccupante la situazione che vede, per quanto riguarda il nostro paese, una situazione inaccettabile riferita ai ritardi nei voli;

in questo quadro appare evidente che la crisi Alitalia ha motivazione in

errori di gestione, ma anche in carenze politiche che riguardano il funzionamento del sistema nel suo complesso;

il comune e la provincia di Roma hanno presentato osservazioni al piano Alitalia alternative,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte a stanziare risorse finanziarie per compensare le difficoltà subite dal trasporto aereo a causa dei vari eventi internazionali;

ad attivarsi affinché sia ridotto il costo del carburante nel settore;

ad adottare iniziative, anche normative, per sopprimere l'IVA sul costo dei biglietti venduti in Italia;

a varare un documento di indirizzo per la compagnia di bandiera che non sia sbilanciato sui costi del personale, sull'organico, anche attraverso operazioni di esternalizzazioni ma che agisca attraverso una riduzione degli sprechi, che razionalizzi la flotta, che tenda a riacquisire una più forte presenza nel mercato interno, così appetibile alle altre grandi compagnie, sviluppi interventi a più ampio raggio mettendo a valore: manutenzioni, divisione informatica, servizi aeroportuali;

ad adottare iniziative normative volte a stabilire *standard* che garantiscano un miglior equilibrio fra tariffe aeree, contratti e l'indispensabile sicurezza;

ad attivarsi affinché siano rafforzate le misure di sicurezza negli aeroporti;

ad adottare iniziative volte alla razionalizzazione degli aeroporti del loro ruolo nel sistema nazionale;

ad adottare iniziative normative di carattere finanziario, per quanto riguarda la continuità territoriale, o compensazioni anche per le regioni del sud che ancora non ne godono, e che hanno un evidente svantaggio nella collocazione rispetto al Paese e all'Europa;

ad elaborare un documento di indirizzo per quanto riguarda l'accordo con Air France, che valorizzi e metta in sinergia le competenze, non basato sulla privatizzazione ma su di un originale rapporto fra Stati e compagnie diverse dentro l'Unione Europea.

(1-00366) « Alfonso Gianni, Cento, Grandi, Bertinotti, Bulgarelli, Giordano, Zanella, Mascia, Russo Spena, Deiana, Titti De Simone, Valpiana, Pisapia, Mantovani ».

Risoluzioni in Commissione:

La IV Commissione,

premesso che:

nell'ambito del titolo V della parte seconda della Costituzione, l'articolo 114, primo comma dispone che « La Repubblica è costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo Stato »;

ognuna di queste istituzioni, che nel loro insieme compongono la Repubblica, dovrebbe quindi essere rappresentata nelle tradizionali celebrazioni per la Festa della Repubblica del 2 giugno, ripristinata dalla legge 20 novembre 2000, n. 336;

in particolare, a rappresentare le istituzioni comunali dovrebbero essere chiamate le rappresentanze delle polizie municipali che, forti di un organico, costituito da uomini e donne, superiore alle 60.000 unità, rappresentano il primo effettivo contatto tra comuni e cittadini;

la partecipazione alle manifestazioni per la celebrazione del 2 giugno rappresenterebbe un riconoscimento dell'impegno profuso dal personale delle polizie municipali, anche sotto il profilo delle competenze loro attribuite in materia di sicurezza del popolo italiano;

alle manifestazioni del 2 giugno partecipano anche corpi non armati, come

la Croce Rossa e deve riconoscersi che il contributo fornito dalle polizie municipali non è certamente inferiore a quello dei volontari della protezione civile, anch'essi ammessi alle cerimonie celebrative per la festa della Repubblica;

è dello scorso anno, infatti, la decisione del Governo che, per la prima volta, ha invitato a partecipare alla tradizionale parata della festa della Repubblica anche il dipartimento della protezione civile, cui si è unita una nutrita rappresentanza delle associazioni di volontariato operanti nel settore, che, si sottolinea, sono organizzate su base comunale e sono coordinate, su base provinciale, da province e prefetture;

è fortemente auspicabile che un'analoga iniziativa sia estesa, in occasione della sfilata del 2 giugno 2004, anche ad una rappresentanza del Corpo della polizia municipale;

a tale proposito sono state già attivate, in sede istituzionale, apposite iniziative. Il 20 febbraio scorso, infatti, l'assessore per le politiche per la sicurezza del Comune di Roma ha sottolineato, in una lettera al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'esigenza della partecipazione del corpo di polizia municipale alla sfilata del 2 giugno, ricordando che l'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65 (legge quadro sulla polizia municipale) attribuisce funzioni di polizia giudiziaria, pubblica sicurezza e di polizia stradale per gli appartenenti ai Corpi o Servizi di polizia municipale;

inoltre, il presidente dell'ANCI, con lettere inviate tra il 18 e il 23 febbraio 2004, ha interessato il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro della difesa circa l'opportunità di prevedere la partecipazione dei corpi di polizia municipale alla sfilata del 2 giugno, ricordando, tra l'altro, come gli stessi, nella loro qualità di agenti di pubblica sicurezza e di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, collaborano con le Forze di polizia sulla base di accordi e

decisioni assunti in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, al fine di contribuire ad assicurare un adeguato livello di sicurezza sul territorio;

il successivo 26 febbraio, il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Gianfranco Fini ha segnalato all'attenzione del Ministro della difesa l'ipotesi che, nell'ambito della tradizionale parata militare del 2 giugno, sia chiamata a sfilare anche una rappresentanza nazionale dei Corpi di polizia municipale, tenuto conto che tale partecipazione avrebbe un effetto positivo in quanto contribuirebbe a sottolineare il ruolo civico ed istituzionale di questi corpi;

da ultimo, in risposta alle istanze da più parti avanzate, il Ministro della difesa, Antonio Martino, in una lettera dell'8 aprile scorso, ha comunicato al Presidente dell'ANCI l'impossibilità di aderire alla richiesta volta a consentire la partecipazione di una rappresentanza nazionale dei Corpi della polizia municipale alla parata militare del 2 giugno, adducendo quale motivazione del diniego la circostanza che la Festa della Repubblica sarebbe una ricorrenza che enfatizza le istituzioni che rappresentano lo Stato e l'unità nazionale, nella quale sono di difficile inserimento le rappresentanze di organi e simboli che individuano funzioni ed istituzioni locali;

tale presa di posizione del Ministro, oltre a disattendere gli auspici formulati dai corpi di polizia municipale operanti su tutto il territorio nazionale, fatti propri, peraltro, dallo stesso Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, denuncia una visione estremamente restrittiva dei compiti attribuiti alla polizia municipale, nell'ambito dei quali, come già ricordato, sono ricomprese anche funzioni di polizia giudiziaria, pubblica sicurezza e di polizia stradale, espletate in stretta collaborazione con le forze di polizia, anche sulla base di accordi e decisioni assunti in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;

è opportuno pertanto che, analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno in ordine all'inclusione del personale della protezione civile tra le istituzioni autorizzate a sfilare il 2 giugno, il Governo si faccia carico di assicurare la partecipazione alla parata di quest'anno anche di una rappresentanza nazionale dei corpi di polizia municipale,

impegna il Governo

ad adottare ogni iniziativa utile affinché, in occasione della prossima parata del 2 giugno, sia consentita la partecipazione anche ad una rappresentanza nazionale dei corpi della polizia municipale, riconoscendo in tal modo il ruolo fondamentale dagli stessi espletato, anche con riferimento alle funzioni di polizia giudiziaria, pubblica sicurezza e di polizia stradale svolte in stretta collaborazione con le forze di polizia.

(7-00418) « Ascierto, Saia, Migliori, Nespoli, Carrara, Anedda, Cristaldi ».

La IX Commissione,

premesso che:

la perdita di competitività degli operatori del trasporto aereo in Italia è una drammatica realtà del nostro Paese; varie componenti del costo sostenuto dal vettore aereo per l'espletamento del servizio rispondono a logiche oligopolistiche libere da controlli economici da parte degli organi preposti; fra queste, la fornitura del carburante, che incide in modo sostanziale sui costi complessivi del gestore (fra il 9 ed il 15 per cento a seconda del prezzo del greggio);

il mercato mondiale di questo prodotto aeronautico trova riferimenti contrattuali in pubblicazioni internazionali (« PLAT'S »), redatte a cura delle società petrolifere americane, che fissano giornalmente il prezzo massimo *into plane* (a bordo) per aree geografiche; questi riferimenti, già inclusivi di costi e utili delle

compagnie petrolifere, sono adottati da tutti i Paesi del mondo occidentale, ad eccezione dell'Italia, dove la menzionata logica oligopolistica e l'assenza di controllo degli organi istituzionali consente l'applicazione di una serie di balzelli aggiuntivi (premi di raffinazione, *royalties*, oneri di erogazione in aeroporto, canoni di sub-concessione eccetera) che rendono possibile ai vari protagonisti del processo produttivo (società petrolifere, gestori aeroportuali, distributori) di portare il prezzo unitario a livelli incompatibili con la tutela della competitività del sistema italiano;

nell'aeroporto di Fiumicino, ad esempio, il corrispettivo del *fuelling* è composto del prezzo di cartello del carburante, del premio di raffinazione della società appaltatrice della raffinazione e gestione della rete di distribuzione aeroportuale, la SERAM, del compenso che le viene pagato dal gestore AdR e delle *royalties* imposte dal gestore aeroportuale alle compagnie petrolifere;

il costo del carburante è di circa il 20 per cento più alto in Italia che nel resto d'Europa, dove evidentemente i cartelli sono stati rimossi dalle autorità della concorrenza locali; la nostra Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato non è invece intervenuta ad oggi, nonostante vi sia stata denuncia pubblica della situazione in Convegni cui rappresentanti dell'Autorità erano presenti;

durante l'audizione svoltasi in Commissione trasporti il primo aprile 2004 i vertici ENAC hanno riconosciuto l'esistenza di assenza di concorrenza nei servizi a valle negli scali aeroportuali tra cui il rifornimento del carburante;

il maggior costo del carburante in Italia determina per un verso una deviazione degli scali tecnici verso altri aeroporti non italiani, per altro verso una minor competitività delle compagnie di navigazione aerea italiane rispetto alle compagnie estere, i cui costi sono gravati in misura minore da questa specifica voce;

ad esempio, tutte le compagnie che gestiscono voli per l'Oriente facevano fino

a dieci anni fa scalo tecnico a Brindisi per l'approvvigionamento carburante (*fuel-ling*); ora lo fanno tutte a Corfù,

impegna il Governo

ad individuare soluzioni operative in grado di portare all'abolizione dei sovrapprezzi nel settore aereo non rispondenti a logiche economiche di remunerazione dei costi che sottraggano all'attuale opacità le pratiche di mercato consentano di allineare il corrispettivo del *fuelling* in Italia a quello degli altri Paesi europei e non europei.

(7-00421) « Pasetto, Raffaldini, Rosato ».

La XIII Commissione,

premesso che:

1) la Legge 30 maggio 2003 n. 119, con i tre decreti ministeriali di attuazione, prevede che il latte munto, nel suo tragitto dalla stalla al caseificio, sia accompagnato da apposita documentazione ed, in particolare, che il produttore tenga un registro di consegna dove venga annotato giornalmente il latte consegnato e che il trasportatore a sua volta tenga un registro in doppia copia che al termine della raccolta deve essere sottoscritto dall'acquirente del latte;

2) nella Provincia di Trento la quasi totalità del latte viene conferita giornalmente ed in piccoli quantitativi a caseifici cooperativi e nel passato non si sono mai verificati fenomeni di « latte in nero »;

3) questa registrazione delle consegne giornaliere del latte dovrebbe rendere più remota la possibilità di consegnare « latte in nero », ma comporta la necessità di dover tenere tre registri per ogni singola consegna di latte con un notevole aggravio burocratico;

4) l'articolo 6, « adempimenti degli acquirenti », prevede che i caseifici, in qualità di primi acquirenti del latte devono tenere una registrazione mensile del latte consegnato dai propri conferenti e calcolare il prelievo supplementare che entro il mese successivo deve essere ver-

sato all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);

5) si rende necessario rivedere l'applicazione della normativa, soprattutto nei confronti delle aziende zootecniche che praticano l'alpeggio temporaneo nel periodo estivo, vessate da una burocrazia pressante e macchinosa che li costringe a modificare perfino le modalità di conferimento al caseificio visto che oggi, nelle realtà periferiche è il caseificio mediante autobotte a raccogliere direttamente dai produttori il latte, costringendo a grandi perdite di tempo per compilare — anche per modeste quantità — il registro di raccolta,

impegna il Governo:

ad assumere idonee iniziative anche normative, per rispondere alle esigenze delle aziende zootecniche che praticano l'alpeggio temporaneo nel periodo estivo affinché non siano penalizzate da una burocrazia pressante e macchinosa per raggiungere il controllo di piccole quantità di latte, considerando che in Provincia di Trento la quasi totalità del latte viene conferito a Caseifici Cooperativi;

a riconsiderare l'applicazione della legge 30 maggio 2003 n. 119 in presenza di piccole aziende zootecniche e di aziende che, nei mesi estivi, praticano l'alpeggio in quota, adottando iniziative volte a modificare il regolamento attuativo, prevedendo una specifica clausola che esoneri — i piccoli allevatori che producono minime quantità di latte — dalla tenuta dei registri e dal dover compilare documenti di trasporto.

(7-00419) « Preda, Olivieri, Rava, Sedioli, Borrelli, Rossiello, Sandi, Franci ».

La XIII Commissione,

premesso che:

in data 8 luglio 2003 il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali ha nominato l'Avv. Roberto Baldassari Presidente dell'UNIRE;

in data 12 gennaio 2004 il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali ha

nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'UNIRE dei quali due indicati dalla Conferenza Stato/Regioni;

la Legge 449/99 all'articolo 4 prevede che: i componenti degli organi dell'UNIRE durino in carica tre anni;

dopo molti anni di commissariamento dell'UNIRE, finalmente il Consiglio di Amministrazione aveva subito avviato il piano di risanamento economico ed amministrativo dell'Ente;

in data 17 aprile 2004 è improvvisamente scomparso il Presidente dell'UNIRE Avv. Roberto Baldassari;

risulta ai firmatari della risoluzione che il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali avrebbe il 20 aprile 2004 improvvisamente riportato in regime di gestione straordinaria l'UNIRE, attraverso la nomina di un nuovo commissario straordinario;

a seguito della morte del Presidente dell'UNIRE non ricorre alcuna delle ipotesi previste anche dalla normativa statutaria per dichiarare la decadenza dei Consiglieri e per procedere al commissariamento dell'Ente;

nella specie non si riscontra nessuno dei gravi motivi previsti dalla legge e tanto meno la preclusione delle attività dell'Ente, tenuto conto dell'impedimento definitivo che in uno con l'assenza e l'impedimento provvisorio costituisce uno dei presupposti per l'operatività del principio,

impegna il Governo

al mantenimento dell'ordinaria gestione dell'UNIRE attraverso i legittimi rappresentanti del Consiglio di Amministrazione e la guida provvisoria di un Vice Presidente, avviando contestualmente la procedura per la nomina del nuovo Presidente.

(7-00420) « Marinello, Ricciuti, Romele, De Laurentiis, Patarino, La Grua ».

La XIII Commissione,

premessò che:

con propri provvedimenti in data 8 luglio 2003 e in data 12 gennaio 2004 il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali ha nominato rispettivamente il Presidente e i componenti del Consiglio dell'Amministrazione dell'UNIRE;

dopo tre anni di commissariamento il Consiglio di Amministrazione ha avviato un serio lavoro di rilancio dell'attività dell'Ente che versa, peraltro, in una situazione critica dal punto di vista economico;

dopo decenni il Consiglio di Amministrazione ha avviato un processo di ripristino della trasparenza delle corse con il calendario annuale;

in data 17 aprile 2004 è prematuramente mancato, dopo pochi mesi di attività, il presidente professore Roberto Baldassarri;

il Consiglio di Amministrazione, regolarmente insediato, è del tutto in condizione di rispettare le previsioni statutarie e di svolgere il ruolo di guida dell'UNIRE in attesa che il Ministro delle Politiche e Forestali proceda alla nuova nomina del presidente;

l'interruzione delle funzioni del Consiglio di Amministrazione determinerebbe, inevitabilmente, l'interruzione dell'azione di risanamento e di rilancio dell'Ente;

il commissariamento di un Ente è giuridicamente giustificato solo in caso di gravi situazioni gestionali;

risulta ai firmatari della risoluzione che il Ministro delle politiche agricole e forestali avrebbe avviato il 20 aprile 2004 le procedure di nomina di un ennesimo commissario straordinario;

tale scelta appare oltreché di dubbia correttezza giuridica, del tutto inopportuna e dannosa per un efficace governo dell'UNIRE,

impegna il Governo

a procedere con assoluta urgenza e tempestività al ripristino dell'ordinaria gestione dell'UNIRE tramite i legittimi organi di governo attualmente rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, guidato dal Vicepresidente e ad avviare la procedura per la nomina del nuovo presidente.

(7-00422) « Rava, Borrelli, Oliverio, Preda, Rossiello, Sedioli, Sandi, Franci, Stramaccioni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 aprile 2004 il circolo « A. Argada » del Partito della Rifondazione Comunista di Lamezia (Catanzaro) ha depositato un esposto-denuncia presso la cancelleria della Procura della Repubblica, riguardante la gravissima situazione in cui versano alcuni corsi d'acqua che attraversano la città;

in data 28 marzo e 20 ottobre 2003 il succitato circolo aveva presentato altri due esposti-denuncia sempre in merito alla insalubrità ambientale in cui versa la città di Lamezia e, precisamente, il primo esposto denunciava il continuo perdurare di attività inquinanti alcune delle quali con gravissime conseguenze dannose per alcuni tratti di corsi d'acqua; il secondo esposto denunciava la particolare pericolosità di una serie di discariche di cemento contenente amianto — materiale altamente cancerogeno;

nell'ultimo esposto si lamenta la mancanza da parte della Pubblica Amministrazione di quei provvedimenti capaci di risanare definitivamente le discariche abusive. Unitamente all'ultimo esposto è stato consegnato alla Procura della Repubblica un accurato studio condotto dal CNR di Cosenza e di Bari, in merito ai rischi idrogeologici che interessano il territorio lametino;

lo studio ha avuto particolare riguardo alle condizioni dei corsi d'acqua che attraversano l'abitato di Nicastro (Catanzaro), torrente Piazza e torrente Canne, ed ha evidenziato che: « ...nessuno dei ponti esistenti ha superato la verifica relativa alla moderata e bassa probabilità di inondazione. Solo un ponte, posto lungo il torrente Piazza, ha superato la verifica relativa all'alta probabilità di inondazione... ». Sempre lo stesso studio conclude: « ...tuttavia, i calcoli idraulici hanno dimostrato che attualmente anche eventi di piene caratterizzati da livelli di eccezionalità modesta, ovvero da tempo di ritorno maggiore o uguale a 20 anni, potrebbero mettere in crisi il reticolo idrografico in quasi tutte le sezioni critiche, causando esondazioni nell'abitato... »;

la Calabria è già stata in passato duramente colpita da esondazioni rivelatesi devastanti per le comunità e l'ambiente, si pensi ad esempio alla tragedia di Soverato —:

quali interventi urgenti il Governo intenda adottare per il riassetto idrogeologico e per una radicale bonifica ambientale del territorio lametino;

quali interventi urgenti si intenda adottare per la messa in sicurezza del torrente Piazza e del torrente Canne.
(4-09887)

COLASIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento per l'informazione e

impegna il Governo

a procedere con assoluta urgenza e tempestività al ripristino dell'ordinaria gestione dell'UNIRE tramite i legittimi organi di governo attualmente rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, guidato dal Vicepresidente e ad avviare la procedura per la nomina del nuovo presidente.

(7-00422) « Rava, Borrelli, Oliverio, Preda, Rossiello, Sedioli, Sandi, Franci, Stramaccioni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 aprile 2004 il circolo « A. Argada » del Partito della Rifondazione Comunista di Lamezia (Catanzaro) ha depositato un esposto-denuncia presso la cancelleria della Procura della Repubblica, riguardante la gravissima situazione in cui versano alcuni corsi d'acqua che attraversano la città;

in data 28 marzo e 20 ottobre 2003 il succitato circolo aveva presentato altri due esposti-denuncia sempre in merito alla insalubrità ambientale in cui versa la città di Lamezia e, precisamente, il primo esposto denunciava il continuo perdurare di attività inquinanti alcune delle quali con gravissime conseguenze dannose per alcuni tratti di corsi d'acqua; il secondo esposto denunciava la particolare pericolosità di una serie di discariche di cemento contenente amianto — materiale altamente cancerogeno;

nell'ultimo esposto si lamenta la mancanza da parte della Pubblica Amministrazione di quei provvedimenti capaci di risanare definitivamente le discariche abusive. Unitamente all'ultimo esposto è stato consegnato alla Procura della Repubblica un accurato studio condotto dal CNR di Cosenza e di Bari, in merito ai rischi idrogeologici che interessano il territorio lametino;

lo studio ha avuto particolare riguardo alle condizioni dei corsi d'acqua che attraversano l'abitato di Nicastro (Catanzaro), torrente Piazza e torrente Canne, ed ha evidenziato che: « ...nessuno dei ponti esistenti ha superato la verifica relativa alla moderata e bassa probabilità di inondazione. Solo un ponte, posto lungo il torrente Piazza, ha superato la verifica relativa all'alta probabilità di inondazione... ». Sempre lo stesso studio conclude: « ...tuttavia, i calcoli idraulici hanno dimostrato che attualmente anche eventi di piene caratterizzati da livelli di eccezionalità modesta, ovvero da tempo di ritorno maggiore o uguale a 20 anni, potrebbero mettere in crisi il reticolo idrografico in quasi tutte le sezioni critiche, causando esondazioni nell'abitato... »;

la Calabria è già stata in passato duramente colpita da esondazioni rivelatesi devastanti per le comunità e l'ambiente, si pensi ad esempio alla tragedia di Soverato —:

quali interventi urgenti il Governo intenda adottare per il riassetto idrogeologico e per una radicale bonifica ambientale del territorio lametino;

quali interventi urgenti si intenda adottare per la messa in sicurezza del torrente Piazza e del torrente Canne.
(4-09887)

COLASIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento per l'informazione e

l'Editoria, ha pubblicato il dizionario biografico « Italiane » promosso dal dipartimento per le pari opportunità;

la pubblicazione è stata distribuita gratuitamente con i quotidiani in tutte le edicole italiane;

la pubblicazione si compone di tre volumi distribuiti rispettivamente nei giorni 8 marzo, 20 aprile e 27 aprile 2004;

il Ministro per le pari opportunità in data 21 aprile 2004 cogliendo l'occasione della distribuzione del secondo volume della pubblicazione ha comunicato che lo stesso è stato distribuito in un milione di copie nelle 39.612 edicole italiane —:

quale sia l'esatta tiratura di ogni volume e a quanto ammonta la spesa per la stampa e la distribuzione dei tre volumi della pubblicazione. (4-09892)

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

circa 40 cittadini vincitori di concorso pubblico dall'11 dicembre 2002 (giorno dell'approvazione della graduatoria di merito da parte del Comitato Esecutivo dell'ente) presso l'ACI sono ancora in attesa di assunzione;

l'ACI è un istituto non rientrante nell'elenco degli enti facenti parte dell'aggregato amministrazioni pubbliche definito secondo i criteri di contabilità nazionale (SEC 95) e il cui onere del personale è posto direttamente a carico del proprio bilancio autonomo e non di quello dello Stato, come precisato nell'ultimo decreto di assunzione (decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2003 « Autorizzazione alle assunzioni di personale nelle pubbliche amministrazioni »);

con l'ultimo decreto di autorizzazione l'ente ha provveduto a far entrare le prime 45 unità prendendo come criterio di ingresso la data del concorso. Per completare le assunzioni l'ente ha ancora in lista di attesa poco meno di 40 persone. Alla luce della sua autonomia di bilancio

e della forte necessità di assumere le persone vincitrici di concorso in attesa, l'ufficio concorsi avrebbe comunicato, ai vincitori del concorso in attesa di assunzione che lì si erano rivolti per informazioni, che l'ente avrebbe presentato richiesta alla Presidenza del Consiglio dei ministri per aumentare il numero delle unità autorizzate all'ingresso con l'ultimo decreto di autorizzazione fino all'esaurimento delle unità vincitrici di concorso ancora in attesa (circa 40), e che non ci sarebbe stata alcuna risposta da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri alla richiesta stessa;

la legge finanziaria 2004 proroga di un anno il blocco delle assunzioni, l'ACI pagherebbe una situazione di stallo che la confonde con tutte le altre Pubbliche Amministrazioni e la costringerebbe come esse ad attendere la deroga al blocco (forse prevista come lo scorso anno per fine luglio 2004) stabilita dalla legge finanziaria nel limite di 70 milioni di euro per il 2004 e per una spesa annua lorda complessiva a regime a partire dal 2005 per 280 milioni di euro —:

alla luce di quanto sopra, se non si ritenga di dover intervenire urgentemente al fine di autorizzare le assunzioni, in armonia con il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2003, dei vincitori del concorso pubblico del 2002. (4-09901)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CIALENTE, GAMBINI e GRILLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nello scorso mese di marzo il consolato italiano di Casablanca (Marocco) ha rifiutato di concedere il visto di ingresso in Italia alle *B'net Houriyat*, un gruppo di musiciste di Marrakech che nella sua carriera ha svolto più di trenta *tournées* in

l'Editoria, ha pubblicato il dizionario biografico « Italiane » promosso dal dipartimento per le pari opportunità;

la pubblicazione è stata distribuita gratuitamente con i quotidiani in tutte le edicole italiane;

la pubblicazione si compone di tre volumi distribuiti rispettivamente nei giorni 8 marzo, 20 aprile e 27 aprile 2004;

il Ministro per le pari opportunità in data 21 aprile 2004 cogliendo l'occasione della distribuzione del secondo volume della pubblicazione ha comunicato che lo stesso è stato distribuito in un milione di copie nelle 39.612 edicole italiane —:

quale sia l'esatta tiratura di ogni volume e a quanto ammonta la spesa per la stampa e la distribuzione dei tre volumi della pubblicazione. (4-09892)

PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

circa 40 cittadini vincitori di concorso pubblico dall'11 dicembre 2002 (giorno dell'approvazione della graduatoria di merito da parte del Comitato Esecutivo dell'ente) presso l'ACI sono ancora in attesa di assunzione;

l'ACI è un istituto non rientrante nell'elenco degli enti facenti parte dell'aggregato amministrazioni pubbliche definito secondo i criteri di contabilità nazionale (SEC 95) e il cui onere del personale è posto direttamente a carico del proprio bilancio autonomo e non di quello dello Stato, come precisato nell'ultimo decreto di assunzione (decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2003 « Autorizzazione alle assunzioni di personale nelle pubbliche amministrazioni »);

con l'ultimo decreto di autorizzazione l'ente ha provveduto a far entrare le prime 45 unità prendendo come criterio di ingresso la data del concorso. Per completare le assunzioni l'ente ha ancora in lista di attesa poco meno di 40 persone. Alla luce della sua autonomia di bilancio

e della forte necessità di assumere le persone vincitrici di concorso in attesa, l'ufficio concorsi avrebbe comunicato, ai vincitori del concorso in attesa di assunzione che lì si erano rivolti per informazioni, che l'ente avrebbe presentato richiesta alla Presidenza del Consiglio dei ministri per aumentare il numero delle unità autorizzate all'ingresso con l'ultimo decreto di autorizzazione fino all'esaurimento delle unità vincitrici di concorso ancora in attesa (circa 40), e che non ci sarebbe stata alcuna risposta da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri alla richiesta stessa;

la legge finanziaria 2004 proroga di un anno il blocco delle assunzioni, l'ACI pagherebbe una situazione di stallo che la confonde con tutte le altre Pubbliche Amministrazioni e la costringerebbe come esse ad attendere la deroga al blocco (forse prevista come lo scorso anno per fine luglio 2004) stabilita dalla legge finanziaria nel limite di 70 milioni di euro per il 2004 e per una spesa annua lorda complessiva a regime a partire dal 2005 per 280 milioni di euro —:

alla luce di quanto sopra, se non si ritenga di dover intervenire urgentemente al fine di autorizzare le assunzioni, in armonia con il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2003, dei vincitori del concorso pubblico del 2002. (4-09901)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CIALENTE, GAMBINI e GRILLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nello scorso mese di marzo il consolato italiano di Casablanca (Marocco) ha rifiutato di concedere il visto di ingresso in Italia alle *B'net Houriyat*, un gruppo di musiciste di Marrakech che nella sua carriera ha svolto più di trenta *tournées* in

vari paesi del mondo, come: Stati Uniti d'America, Canada, Inghilterra, Francia, Paesi Bassi, Germania e Italia, dove, dall'anno del debutto nel 1995, è stato presente ogni anno nel nostro paese partecipando a importanti festival e manifestazioni culturali;

L'Ente organizzatore della manifestazione alla quale il gruppo musicale avrebbe dovuto partecipare nel Marzo scorso è l'Assessorato alla Cultura del comune di Rimini, che si era premurato di fornire tutta la documentazione richiesta dal Consolato di Casablanca, compreso il nulla-osta della questura di Rimini;

il gruppo musicale in questione è composto da cinque donne, madri e nonne di famiglia, che hanno sempre ottenuto i vari visti Schengen senza alcun problema e sono sempre rientrate nel loro paese d'origine al termine di ogni *tournee* artistica —:

quali motivazioni abbiano indotto il consolato italiano in Marocco ad irrigidire la procedura per il rilascio dei visti richiedendo documentazione che, a quanto risulta agli interroganti, non era stata richiesta in precedenti occasioni;

se non ritenga inopportuno l'irrigidimento delle procedure che regolano gli scambi culturali ed artistici tra il nostro paese e quelli dell'area islamica del Mediterraneo, che mai come in questi anni dovrebbero essere invece favoriti e potenziati al fine di avvicinare tra loro, in nome della reciproca conoscenza, fiducia e rispetto, i popoli del Mediterraneo. (5-03161)

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO, WIDMANN, BRUGGER, MARRAN e DETOMAS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il rilascio di documenti bilingui è disciplinato dal decreto ministeriale 13 aprile 1994, che stabilisce i modelli conformi per le carte d'identità rilasciate nelle province di Bolzano, Aosta e nei comuni

di Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico, appartenenti alla provincia di Trieste, e dà riconoscimento ai modelli distribuiti antecedentemente al decreto fino ad esaurimento degli esemplari;

il 24 febbraio 2004 è stata presentata un'interrogazione al Ministro dell'interno — a cui non è stata data alcuna risposta — per segnalare le difficoltà avute da una cittadina italiana ad ottenere il riconoscimento all'aeroporto di Vienna a causa della sua carta d'identità bilingue non presente nei modelli dei cataloghi austriaci;

in tale occasione, si chiedeva al Ministro di verificare se il modello previsto per i documenti bilingui sia stato o meno notificato a tutti i paesi aderenti agli accordi di Schengen, ma ad oggi non è stata ricevuta alcuna risposta a riguardo;

nel frattempo, il 9 aprile si è verificato un simile episodio all'aeroporto di Monaco di Baviera, con protagonista una cittadina italiana intenta ad imbarcarsi sul volo LH delle 19.10 per Ginevra fermata per oltre 30 minuti dalla Polizia di frontiera della Repubblica Federale di Germania, che dichiarava di non avere negli archivi il colore della carta d'identità rilasciata dal comune di Duino Aurisina;

la situazione è stata risolta solo dopo aver dimostrato al funzionario della Polizia di frontiera tedesca che anche a Bolzano e ad Aosta si rilasciano documenti simili, e dopo aver comunque provocato un ritardo di mezz'ora alla partenza del volo;

dopo soli due giorni, l'episodio si è nuovamente verificato, al momento dello sbarco della stessa persona a Monaco per il volo di ritorno da Ginevra —:

se il Ministero intenda verificare se i modelli oggetto del decreto sono stati regolarmente segnalati alle autorità locali competenti e, in caso ciò non sia stato fatto, se intenda provvedere al più presto, per evitare il ripetersi di simili situazioni

che vanno a ricadere sui cittadini italiani, provocando disagi, situazioni problematiche e ritardi. (4-09904)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il capo Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha dichiarato che la metà dei comuni italiani, ad oggi, non ha ancora predisposto un piano di protezione civile —:

se il ministro intenda inviare una nota a tutti i comuni al fine di adempiere in merito alla situazione suddetta;

se il Ministro intenda far commissariare i comuni inadempienti. (3-03313)

NANNICINI e BIELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, si estende nel territorio toscano del Casentino e nel tratto appenninico della Romagna e rappresenta un importante elemento per l'economia di quella zona, oltre a essere uno straordinario paesaggio dell'Italia Centrale;

in questo momento, la struttura politico-gestionale di questo Ente è completamente azzerata, venendosi a creare una situazione gravissima a livello istituzionale;

oltre ai tagli finanziari, subiti da questa struttura negli ultimi anni, attualmente il Parco è privo del direttore, dimessosi nell'agosto del 2003 e non ancora sostituito, del consiglio direttivo, il cui mandato è scaduto il 30 novembre 2003, e del presidente, il cui mandato (conclusa anche la *prorogatio*) è scaduto il 18 marzo 2004;

praticamente l'Ente è paralizzato e impossibilitato a svolgere anche la ben che minima attività di ordinaria amministrazione;

da mesi, prima il Presidente del Parco, successivamente la regione Emilia Romagna (attraverso l'assessore regionale dell'ambiente) e più recentemente il presidente della comunità del Parco, hanno formalmente ricordato al Ministro la situazione che si stava creando e lo hanno sollecitato a provvedere alle nomine del direttore e del consiglio;

rispetto al Presidente, fino ad ora il Ministro non ha intrapreso nessuna azione (lettera, incontro o altro) nei confronti delle due Regioni per ricercare l'intesa per la sua nomina;

da questo punto di vista la recente sentenza della Corte Costituzionale, relativa alla vicenda del commissariamento dell'Arcipelago Toscano, è stata chiarissima: il Ministro non può nominare il commissario nei Parchi se prima non ha avviato, e soprattutto proseguito, nei tentativi per raggiungere l'intesa con le regioni interessate per la nomina del presidente;

secondo l'interrogante è evidente che il ministero non intendeva concludere il procedimento per la nomina del consiglio del Parco, iniziato fin dal 9 giugno 2003 attraverso le richieste a tutti i soggetti (ministero dell'agricoltura, associazioni naturalistiche, istituzioni scientifiche e comunità del Parco) che per legge debbono fare le designazioni dei nomi per il consiglio;

inoltre non risulta che il Ministro abbia ricercato l'intesa con le regioni per la nomina del presidente con la conseguenza di essere « costretto », si fa per dire, a nominare un commissario, evento che infatti si è realizzato, secondo quanto comunicato dal Ministro al Parlamento ed annunciato alla Camera in data 19 aprile 2004;

si tratta, secondo gli interroganti, di un vero e proprio aggiramento della legge e della stessa, recente, sentenza della Corte Costituzionale;

che vanno a ricadere sui cittadini italiani, provocando disagi, situazioni problematiche e ritardi. (4-09904)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il capo Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha dichiarato che la metà dei comuni italiani, ad oggi, non ha ancora predisposto un piano di protezione civile —:

se il ministro intenda inviare una nota a tutti i comuni al fine di adempiere in merito alla situazione suddetta;

se il Ministro intenda far commissariare i comuni inadempienti. (3-03313)

NANNICINI e BIELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, si estende nel territorio toscano del Casentino e nel tratto appenninico della Romagna e rappresenta un importante elemento per l'economia di quella zona, oltre a essere uno straordinario paesaggio dell'Italia Centrale;

in questo momento, la struttura politico-gestionale di questo Ente è completamente azzerata, venendosi a creare una situazione gravissima a livello istituzionale;

oltre ai tagli finanziari, subiti da questa struttura negli ultimi anni, attualmente il Parco è privo del direttore, dimessosi nell'agosto del 2003 e non ancora sostituito, del consiglio direttivo, il cui mandato è scaduto il 30 novembre 2003, e del presidente, il cui mandato (conclusa anche la *prorogatio*) è scaduto il 18 marzo 2004;

praticamente l'Ente è paralizzato e impossibilitato a svolgere anche la ben che minima attività di ordinaria amministrazione;

da mesi, prima il Presidente del Parco, successivamente la regione Emilia Romagna (attraverso l'assessore regionale dell'ambiente) e più recentemente il presidente della comunità del Parco, hanno formalmente ricordato al Ministro la situazione che si stava creando e lo hanno sollecitato a provvedere alle nomine del direttore e del consiglio;

rispetto al Presidente, fino ad ora il Ministro non ha intrapreso nessuna azione (lettera, incontro o altro) nei confronti delle due Regioni per ricercare l'intesa per la sua nomina;

da questo punto di vista la recente sentenza della Corte Costituzionale, relativa alla vicenda del commissariamento dell'Arcipelago Toscano, è stata chiarissima: il Ministro non può nominare il commissario nei Parchi se prima non ha avviato, e soprattutto proseguito, nei tentativi per raggiungere l'intesa con le regioni interessate per la nomina del presidente;

secondo l'interrogante è evidente che il ministero non intendeva concludere il procedimento per la nomina del consiglio del Parco, iniziato fin dal 9 giugno 2003 attraverso le richieste a tutti i soggetti (ministero dell'agricoltura, associazioni naturalistiche, istituzioni scientifiche e comunità del Parco) che per legge debbono fare le designazioni dei nomi per il consiglio;

inoltre non risulta che il Ministro abbia ricercato l'intesa con le regioni per la nomina del presidente con la conseguenza di essere « costretto », si fa per dire, a nominare un commissario, evento che infatti si è realizzato, secondo quanto comunicato dal Ministro al Parlamento ed annunciato alla Camera in data 19 aprile 2004;

si tratta, secondo gli interroganti, di un vero e proprio aggiramento della legge e della stessa, recente, sentenza della Corte Costituzionale;

la cosa che appare agli interroganti più grave è la nomina di un commissario e la conseguente mancata nomina del consiglio; in questo modo, di fatto, si fa venire meno l'organismo più importante dell'Ente Parco e si impedisce così agli enti locali di potere avere una propria rappresentanza nella sede decisionale e deliberativa del Parco, che è appunto quella del consiglio;

è inoltre il consiglio l'unico organismo che poteva proporre al Ministro la terna di nomi per la nomina del direttore, deliberare in merito al piano del Parco, al bilancio, al conto consuntivo eccetera;

secondo gli interroganti, commissariando i Parchi, ce ne sono già cinque (con il provvedimento del 19 aprile se ne sono aggiunti altri), il Ministro tende a « svuotarli dal di dentro » del loro significato di soggetto attivo per la tutela e la valorizzazione del territorio, per imporre così un suo potere politico e connotandoli, in questo modo, come uffici periferici del Ministero, delegittimandoli di fatto e facendoli sentire come un corpo estraneo alle comunità locali —:

se intenda procedere con sollecitudine alla revoca dell'atto di nomina del commissario straordinario e del sub-commissario del Parco delle Foreste Casentinesi, e procedere così alle intese con le regioni interessate per nominare il presidente e terminare la procedura di nomina del consiglio, rispettando la legge e tenendo conto dell'ultima sentenza della Corte Costituzionale. (3-03317)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

FERRO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prezzi di numerose materie prime in particolare acciaio, rame, nonché rottame, essenziale quest'ultimo

nell'industria siderurgica, ha subito crescite enormi;

nel periodo luglio 2003 febbraio 2004 il rame ha fatto registrare aumenti di prezzo nell'ordine del 70 per cento e i prodotti della siderurgia nello stesso periodo hanno segnato aumenti tra il 20-25 per cento ed il 70-80 per cento a seconda dei prodotti: questa tendenza risulta sempre più marcata in questi primi mesi del 2004, ed è frutto di una situazione di generale scarsità di materie prime necessarie per l'industria metalmeccanica e siderurgica in particolare, oltre che per le inevitabili manovre speculative che si alimentano in situazione « patologiche » di mercato. Alla base di questi aumenti vi è una corsa all'accaparramento dei prodotti siderurgici da parte della Cina, che, pur essendo il primo produttore mondiale di acciaio sta rastrellando rottame ed altre materie prime per sostenere gli elevatissimi ritmi di sviluppo interno. Nel caso dell'acciaio la materia prima indispensabile (il *coke*, già di per sé scarso anche per effetto di discutibili decisioni di chiusura delle cokerie, in particolare nel nostro paese, in base ad asserite ragioni ambientali) è diventata ancora più scarsa per effetto della decisione cinese di ridurre drasticamente il numero di licenze per la vendita di *coke* alle aziende produttrici straniere. Tutto questo comporta l'obbligo da parte dei costruttori italiani di accettare livelli di prezzo ormai insostenibili pur di alimentare i propri impianti, nell'impossibilità di trasferire gli incrementi di costo sui prezzi di vendita, pena l'uscita dal mercato;

la situazione non sembra risolvibile a breve, perché anche gli USA hanno bloccato l'esportazione di *coke* e di rottame, e analoghi provvedimenti restrittivi ha adottato la Corea del Sud;

si pone, a giudizio dell'interrogante, necessario un intervento immediato ed urgente che contribuisca a riportare a condizioni normali la reperibilità dei materiali, scoraggiando al tempo stesso la speculazione —:

se il Governo non intenda predisporre con urgenza un decreto-legge che

la cosa che appare agli interroganti più grave è la nomina di un commissario e la conseguente mancata nomina del consiglio; in questo modo, di fatto, si fa venire meno l'organismo più importante dell'Ente Parco e si impedisce così agli enti locali di potere avere una propria rappresentanza nella sede decisionale e deliberativa del Parco, che è appunto quella del consiglio;

è inoltre il consiglio l'unico organismo che poteva proporre al Ministro la terna di nomi per la nomina del direttore, deliberare in merito al piano del Parco, al bilancio, al conto consuntivo eccetera;

secondo gli interroganti, commissariando i Parchi, ce ne sono già cinque (con il provvedimento del 19 aprile se ne sono aggiunti altri), il Ministro tende a « svuotarli dal di dentro » del loro significato di soggetto attivo per la tutela e la valorizzazione del territorio, per imporre così un suo potere politico e connotandoli, in questo modo, come uffici periferici del Ministero, delegittimandoli di fatto e facendoli sentire come un corpo estraneo alle comunità locali —:

se intenda procedere con sollecitudine alla revoca dell'atto di nomina del commissario straordinario e del sub-commissario del Parco delle Foreste Casentinesi, e procedere così alle intese con le regioni interessate per nominare il presidente e terminare la procedura di nomina del consiglio, rispettando la legge e tenendo conto dell'ultima sentenza della Corte Costituzionale. (3-03317)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

FERRO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prezzi di numerose materie prime in particolare acciaio, rame, nonché rottame, essenziale quest'ultimo

nell'industria siderurgica, ha subito crescite enormi;

nel periodo luglio 2003 febbraio 2004 il rame ha fatto registrare aumenti di prezzo nell'ordine del 70 per cento e i prodotti della siderurgia nello stesso periodo hanno segnato aumenti tra il 20-25 per cento ed il 70-80 per cento a seconda dei prodotti: questa tendenza risulta sempre più marcata in questi primi mesi del 2004, ed è frutto di una situazione di generale scarsità di materie prime necessarie per l'industria metalmeccanica e siderurgica in particolare, oltre che per le inevitabili manovre speculative che si alimentano in situazione « patologiche » di mercato. Alla base di questi aumenti vi è una corsa all'accaparramento dei prodotti siderurgici da parte della Cina, che, pur essendo il primo produttore mondiale di acciaio sta rastrellando rottame ed altre materie prime per sostenere gli elevatissimi ritmi di sviluppo interno. Nel caso dell'acciaio la materia prima indispensabile (il *coke*, già di per sé scarso anche per effetto di discutibili decisioni di chiusura delle cokerie, in particolare nel nostro paese, in base ad asserite ragioni ambientali) è diventata ancora più scarsa per effetto della decisione cinese di ridurre drasticamente il numero di licenze per la vendita di *coke* alle aziende produttrici straniere. Tutto questo comporta l'obbligo da parte dei costruttori italiani di accettare livelli di prezzo ormai insostenibili pur di alimentare i propri impianti, nell'impossibilità di trasferire gli incrementi di costo sui prezzi di vendita, pena l'uscita dal mercato;

la situazione non sembra risolvibile a breve, perché anche gli USA hanno bloccato l'esportazione di *coke* e di rottame, e analoghi provvedimenti restrittivi ha adottato la Corea del Sud;

si pone, a giudizio dell'interrogante, necessario un intervento immediato ed urgente che contribuisca a riportare a condizioni normali la reperibilità dei materiali, scoraggiando al tempo stesso la speculazione —:

se il Governo non intenda predisporre con urgenza un decreto-legge che

obblighi a trattenere entro i confini nazionali il rottame di ferro, subordinandone l'esportazione ad autorizzazione governativa, così come altri Paesi Europei, (Svizzera) hanno già fatto. (4-09889)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in fase di ristrutturazione lo stadio Comunale di Torino, al fine di ospitare la cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006;

tale stadio è destinato a diventare, dopo le Olimpiadi del 2006, il campo di gioco del Torino Calcio;

il progetto, come presentato dal Torino calcio, suscita nei tifosi e negli appassionati di calcio torinesi non pochi interrogativi e perplessità: in particolare preoccupa, ai fini della fruibilità dell'impianto per le competizioni calcistiche, la presenza della pista di atletica e la ridotta capienza;

i tifosi avrebbero formulato osservazioni in tal senso, proponendo, per ovviare alle problematiche, l'abbassamento del livello del terreno di gioco o, comunque, una diversa dislocazione dei livelli inferiori delle gradinate;

a dette osservazioni e proposte sarebbero stati opposti dal Torino Calcio (dato il certamente particolare valore storico, culturale ed ambientale della costruzione) presunti vincoli di carattere architettonico da parte della Sovrintendenza ai beni culturali e storici —:

se le obiezioni imposte dalla Sovrintendenza ai beni culturali e storici per la ristrutturazione dello Stadio Comunale di Torino esistano realmente e quale ne siano la portata e i limiti;

in particolare qualora tali limitazioni siano veramente esistenti se esse siano relative a tutta la struttura, interno compreso, o soltanto alla sua prospettiva esterna;

se, vera la seconda ipotesi (se si trattasse di preservare il profilo della costruzione), vi siano degli ostacoli all'aumento di numero di posti a sedere mediante l'abbassamento del terreno di gioco o l'avvicinamento delle gradinate delle curve allo stesso: entrambe le soluzioni consentirebbero l'eliminazione della pista di atletica che, oltretutto, durante le Olimpiadi invernali fungerà da base per tribune provvisorie, al fine di aumentare la capienza dell'impianto;

se di fronte al paventato, negli anni scorsi, abbattimento dello Stadio Comunale, vi siano stati interventi della Sovrintendenza. (5-03162)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la tragedia che nel febbraio 2002 si verificò nel parco di Villa Demidoff di Pratolino (Firenze), di proprietà della provincia di Firenze, con la morte della piccola Ambra Cacioppo uccisa da un sasso staccatosi da un muro sottostante la Peschiera della Maschera, si registrano ancora oggi diffuse aree di pericolo;

risultano infatti interrotte e chiuse le parti più consistenti del parco mentre un numero elevato di alberi di alto fusto sarebbe a rischio in un contesto di persistente degrado di varie parti monumentali del Parco;

tale situazione di precarietà attenta sia alla sicurezza dei visitatori, sia alla tutela di uno straordinario patrimonio culturale —:

se non si reputi opportuno, pur nella consapevolezza della configurazione giuridica di proprietà del complesso monumen-

obblighi a trattenere entro i confini nazionali il rottame di ferro, subordinandone l'esportazione ad autorizzazione governativa, così come altri Paesi Europei, (Svizzera) hanno già fatto. (4-09889)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in fase di ristrutturazione lo stadio Comunale di Torino, al fine di ospitare la cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006;

tale stadio è destinato a diventare, dopo le Olimpiadi del 2006, il campo di gioco del Torino Calcio;

il progetto, come presentato dal Torino calcio, suscita nei tifosi e negli appassionati di calcio torinesi non pochi interrogativi e perplessità: in particolare preoccupa, ai fini della fruibilità dell'impianto per le competizioni calcistiche, la presenza della pista di atletica e la ridotta capienza;

i tifosi avrebbero formulato osservazioni in tal senso, proponendo, per ovviare alle problematiche, l'abbassamento del livello del terreno di gioco o, comunque, una diversa dislocazione dei livelli inferiori delle gradinate;

a dette osservazioni e proposte sarebbero stati opposti dal Torino Calcio (dato il certamente particolare valore storico, culturale ed ambientale della costruzione) presunti vincoli di carattere architettonico da parte della Sovrintendenza ai beni culturali e storici —:

se le obiezioni imposte dalla Sovrintendenza ai beni culturali e storici per la ristrutturazione dello Stadio Comunale di Torino esistano realmente e quale ne siano la portata e i limiti;

in particolare qualora tali limitazioni siano veramente esistenti se esse siano relative a tutta la struttura, interno compreso, o soltanto alla sua prospettiva esterna;

se, vera la seconda ipotesi (se si trattasse di preservare il profilo della costruzione), vi siano degli ostacoli all'aumento di numero di posti a sedere mediante l'abbassamento del terreno di gioco o l'avvicinamento delle gradinate delle curve allo stesso: entrambe le soluzioni consentirebbero l'eliminazione della pista di atletica che, oltretutto, durante le Olimpiadi invernali fungerà da base per tribune provvisorie, al fine di aumentare la capienza dell'impianto;

se di fronte al paventato, negli anni scorsi, abbattimento dello Stadio Comunale, vi siano stati interventi della Sovrintendenza. (5-03162)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la tragedia che nel febbraio 2002 si verificò nel parco di Villa Demidoff di Pratolino (Firenze), di proprietà della provincia di Firenze, con la morte della piccola Ambra Cacioppo uccisa da un sasso staccatosi da un muro sottostante la Peschiera della Maschera, si registrano ancora oggi diffuse aree di pericolo;

risultano infatti interrotte e chiuse le parti più consistenti del parco mentre un numero elevato di alberi di alto fusto sarebbe a rischio in un contesto di persistente degrado di varie parti monumentali del Parco;

tale situazione di precarietà attenta sia alla sicurezza dei visitatori, sia alla tutela di uno straordinario patrimonio culturale —:

se non si reputi opportuno, pur nella consapevolezza della configurazione giuridica di proprietà del complesso monumen-

tale di Villa Demidoff, prevedere sia un'attenta verifica presso la Soprintendenza fiorentina circa l'esatto stato di tale insigne bene culturale e conseguentemente attivarsi affinché siano stanziati risorse straordinarie in grado — unitamente alle risorse delle istituzioni locali — di fornire definitivi criteri di agibilità e sicurezza a Villa Demidoff. (4-09898)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in una circolare della Direzione dell'Enel Nazionale della Security, diramata dal dottor Iachetta, alla fine del 2003, si sottolineava la necessità di rafforzare il controllo degli accessi a persone o materiali in entrata;

risulta all'interrogante che l'impianto termoelettrico di Bastardo vivrebbe una realtà che va in controtendenza a quanto sottolineato sopra, poiché gli accessi verrebbero controllati occasionalmente e non più, comunque, di 4 ore al giorno da personale Enel, distolto più da altre mansioni —:

se il Ministro intenda adoperarsi presso l'Enel affinché siano rafforzate le misure di sicurezza del suddetto impianto ed il personale non venga distolto dalle proprie mansioni;

quali siano le ragioni per le quali gli ingressi siano carenti di personale, soprattutto in un momento delicato come questo, dove ogni cosa rappresenta un potenziale obiettivo a rischio attentato. (3-03318)

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la cooperativa « Traspost » con, sede in Salerno alla via Fratelli del Mastro n. 8,

è appaltatrice da circa quaranta anni del servizio di trasporto e di recapito degli effetti postali nella città e nella provincia di Salerno;

in tutti questi anni la « Traspost » si è sempre segnalata per la qualità e per la puntualità del delicato servizio svolto;

lo scorso 31 marzo, Poste italiane SpA ha formalmente comunicato alla cooperativa « Traspost » la disdetta di tale rapporto contrattuale a far data dal prossimo 1° maggio a seguito delle mutate strategie aziendali ed organizzative, che non prevederebbero più il ricorso ad appalti esterni;

di conseguenza i trentadue soci lavoratori della cooperativa rimarranno privi di occupazione;

tali lavoratori, nel corso degli anni, hanno acquisito una esperienza professionale particolarmente qualificata, che potrebbe essere quanto mai utile per Poste italiane SpA, anche alla luce delle obiettive carenze nella pianta organica della società per le figure professionali corrispondenti —:

quali iniziative il Ministro delle comunicazioni, nell'ambito dei poteri e degli strumenti previsti dalla normativa vigente, intenda attivare per verificare le ragioni a fondamento della disdetta del contratto fra Poste italiane SpA e la cooperativa « Traspost », nonché per salvaguardare i livelli occupazionali, valorizzando le esperienze e la professionalità acquisite in tanti anni dai soci lavoratori della « Traspost », nell'espletamento del servizio di trasporto e di recapito degli effetti postali nel territorio salernitano. (5-03164)

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio 2004 sono state apportate modifiche alle tariffe postali, soprattutto in relazione ai francobolli;

tale di Villa Demidoff, prevedere sia un'attenta verifica presso la Soprintendenza fiorentina circa l'esatto stato di tale insigne bene culturale e conseguentemente attivarsi affinché siano stanziati risorse straordinarie in grado — unitamente alle risorse delle istituzioni locali — di fornire definitivi criteri di agibilità e sicurezza a Villa Demidoff. (4-09898)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in una circolare della Direzione dell'Enel Nazionale della Security, diramata dal dottor Iachetta, alla fine del 2003, si sottolineava la necessità di rafforzare il controllo degli accessi a persone o materiali in entrata;

risulta all'interrogante che l'impianto termoelettrico di Bastardo vivrebbe una realtà che va in controtendenza a quanto sottolineato sopra, poiché gli accessi verrebbero controllati occasionalmente e non più, comunque, di 4 ore al giorno da personale Enel, distolto più da altre mansioni —:

se il Ministro intenda adoperarsi presso l'Enel affinché siano rafforzate le misure di sicurezza del suddetto impianto ed il personale non venga distolto dalle proprie mansioni;

quali siano le ragioni per le quali gli ingressi siano carenti di personale, soprattutto in un momento delicato come questo, dove ogni cosa rappresenta un potenziale obiettivo a rischio attentato. (3-03318)

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la cooperativa « Traspost » con, sede in Salerno alla via Fratelli del Mastro n. 8,

è appaltatrice da circa quaranta anni del servizio di trasporto e di recapito degli effetti postali nella città e nella provincia di Salerno;

in tutti questi anni la « Traspost » si è sempre segnalata per la qualità e per la puntualità del delicato servizio svolto;

lo scorso 31 marzo, Poste italiane SpA ha formalmente comunicato alla cooperativa « Traspost » la disdetta di tale rapporto contrattuale a far data dal prossimo 1° maggio a seguito delle mutate strategie aziendali ed organizzative, che non prevederebbero più il ricorso ad appalti esterni;

di conseguenza i trentadue soci lavoratori della cooperativa rimarranno privi di occupazione;

tali lavoratori, nel corso degli anni, hanno acquisito una esperienza professionale particolarmente qualificata, che potrebbe essere quanto mai utile per Poste italiane SpA, anche alla luce delle obiettive carenze nella pianta organica della società per le figure professionali corrispondenti —:

quali iniziative il Ministro delle comunicazioni, nell'ambito dei poteri e degli strumenti previsti dalla normativa vigente, intenda attivare per verificare le ragioni a fondamento della disdetta del contratto fra Poste italiane SpA e la cooperativa « Traspost », nonché per salvaguardare i livelli occupazionali, valorizzando le esperienze e la professionalità acquisite in tanti anni dai soci lavoratori della « Traspost », nell'espletamento del servizio di trasporto e di recapito degli effetti postali nel territorio salernitano. (5-03164)

Interrogazione a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di gennaio 2004 sono state apportate modifiche alle tariffe postali, soprattutto in relazione ai francobolli;

alla fine di aprile 2004 è raro riuscire a trovare nei punti preposti alla vendita dei valori bollati le nuove pezzature perché sembra sia difficile reperirle presso il monopolio;

presso i succitati punti vendita, nonché presso gli uffici postali non si trovano le pezzature da 2/4 centesimo che permetterebbero ai cittadini di utilizzare i vecchi francobolli eventualmente in carico —:

quali iniziative intenda assumere al fine di sopperire a questa grave e dispendiosa carenza di servizio. (4-09895)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2004 ha previsto uno specifico stanziamento — previa approvazione di un provvedimento legislativo in Parlamento — volto a realizzare la perequazione del profilo di carriera dei marescialli delle Forze armate e quello dei marescialli dei carabinieri;

a tutt'oggi, nonostante risulti essere già stato predisposto un apposito elaborato tecnico, a cura del Ministero della difesa, e nonostante che le Commissioni parlamentari competenti abbiano da tempo sollecitato l'esecutivo ad eliminare le evidenti disomogeneità di carriera dei sottufficiali entro il primo semestre di quest'anno, il Governo — che pure aveva assunto un preciso impegno a tal proposito — non ha ancora provveduto a presentare il provvedimento in questione —:

i motivi per cui ancora non si sia dato seguito ad adeguate iniziative legislative e normative in merito, ai fini dell'utilizzo dei fondi stanziati in finanziaria;

l'esatta tempistica con la quale il Governo intenda adempiere a quanto pre-

visto in finanziaria, considerato che la grave ingiustizia viene lamentata da quasi nove anni da circa 55.0000 marescialli delle Forze armate ed evidenziando al contempo che il riallineamento delle carriere in questione è propedeutico al riordino generale del personale non direttivo di tutte le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e delle stesse Forze armate, riordino, come noto, anch'esso previsto e finanziato nella stessa legge finanziaria 2004. (4-09888)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Sace spa — Servizi Assicurativi del Commercio Estero — è la società italiana di assicurazione dei crediti all'esportazione —:

se corrisponda al vero che la « Sace », dal 1996 al 2002, abbia destinato il 95 per cento del proprio *budget* alle grandi imprese;

se il Ministro intenda intervenire per conoscere gli importi finanziati alle società, dal 1996 al 2002, indicati rispettivamente anno per anno e società per società. (3-03314)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una indagine sui costi della spedizione della lettera prioritaria *standard* (20 grammi), fatta da *Deutsche Post*, in 17 diversi paesi europei, è emerso che Poste Italiane spa applica tariffe tra le più care in Europa —:

se il Ministro intenda verificare perché l'Italia debba sopportare costi maggiori. (3-03315)

alla fine di aprile 2004 è raro riuscire a trovare nei punti preposti alla vendita dei valori bollati le nuove pezzature perché sembra sia difficile reperirle presso il monopolio;

presso i succitati punti vendita, nonché presso gli uffici postali non si trovano le pezzature da 2/4 centesimo che permetterebbero ai cittadini di utilizzare i vecchi francobolli eventualmente in carico —:

quali iniziative intenda assumere al fine di sopperire a questa grave e dispendiosa carenza di servizio. (4-09895)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2004 ha previsto uno specifico stanziamento — previa approvazione di un provvedimento legislativo in Parlamento — volto a realizzare la perequazione del profilo di carriera dei marescialli delle Forze armate e quello dei marescialli dei carabinieri;

a tutt'oggi, nonostante risulti essere già stato predisposto un apposito elaborato tecnico, a cura del Ministero della difesa, e nonostante che le Commissioni parlamentari competenti abbiano da tempo sollecitato l'esecutivo ad eliminare le evidenti disomogeneità di carriera dei sottufficiali entro il primo semestre di quest'anno, il Governo — che pure aveva assunto un preciso impegno a tal proposito — non ha ancora provveduto a presentare il provvedimento in questione —:

i motivi per cui ancora non si sia dato seguito ad adeguate iniziative legislative e normative in merito, ai fini dell'utilizzo dei fondi stanziati in finanziaria;

l'esatta tempistica con la quale il Governo intenda adempiere a quanto pre-

visto in finanziaria, considerato che la grave ingiustizia viene lamentata da quasi nove anni da circa 55.0000 marescialli delle Forze armate ed evidenziando al contempo che il riallineamento delle carriere in questione è propedeutico al riordino generale del personale non direttivo di tutte le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e delle stesse Forze armate, riordino, come noto, anch'esso previsto e finanziato nella stessa legge finanziaria 2004. (4-09888)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Sace spa — Servizi Assicurativi del Commercio Estero — è la società italiana di assicurazione dei crediti all'esportazione —:

se corrisponda al vero che la « Sace », dal 1996 al 2002, abbia destinato il 95 per cento del proprio *budget* alle grandi imprese;

se il Ministro intenda intervenire per conoscere gli importi finanziati alle società, dal 1996 al 2002, indicati rispettivamente anno per anno e società per società. (3-03314)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una indagine sui costi della spedizione della lettera prioritaria *standard* (20 grammi), fatta da *Deutsche Post*, in 17 diversi paesi europei, è emerso che Poste Italiane spa applica tariffe tra le più care in Europa —:

se il Ministro intenda verificare perché l'Italia debba sopportare costi maggiori. (3-03315)

alla fine di aprile 2004 è raro riuscire a trovare nei punti preposti alla vendita dei valori bollati le nuove pezzature perché sembra sia difficile reperirle presso il monopolio;

presso i succitati punti vendita, nonché presso gli uffici postali non si trovano le pezzature da 2/4 centesimo che permetterebbero ai cittadini di utilizzare i vecchi francobolli eventualmente in carico —:

quali iniziative intenda assumere al fine di sopperire a questa grave e dispendiosa carenza di servizio. (4-09895)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2004 ha previsto uno specifico stanziamento — previa approvazione di un provvedimento legislativo in Parlamento — volto a realizzare la perequazione del profilo di carriera dei marescialli delle Forze armate e quello dei marescialli dei carabinieri;

a tutt'oggi, nonostante risulti essere già stato predisposto un apposito elaborato tecnico, a cura del Ministero della difesa, e nonostante che le Commissioni parlamentari competenti abbiano da tempo sollecitato l'esecutivo ad eliminare le evidenti disomogeneità di carriera dei sottufficiali entro il primo semestre di quest'anno, il Governo — che pure aveva assunto un preciso impegno a tal proposito — non ha ancora provveduto a presentare il provvedimento in questione —:

i motivi per cui ancora non si sia dato seguito ad adeguate iniziative legislative e normative in merito, ai fini dell'utilizzo dei fondi stanziati in finanziaria;

l'esatta tempistica con la quale il Governo intenda adempiere a quanto pre-

visto in finanziaria, considerato che la grave ingiustizia viene lamentata da quasi nove anni da circa 55.000 marescialli delle Forze armate ed evidenziando al contempo che il riallineamento delle carriere in questione è propedeutico al riordino generale del personale non direttivo di tutte le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e delle stesse Forze armate, riordino, come noto, anch'esso previsto e finanziato nella stessa legge finanziaria 2004. (4-09888)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Sace spa — Servizi Assicurativi del Commercio Estero — è la società italiana di assicurazione dei crediti all'esportazione —:

se corrisponda al vero che la « Sace », dal 1996 al 2002, abbia destinato il 95 per cento del proprio *budget* alle grandi imprese;

se il Ministro intenda intervenire per conoscere gli importi finanziati alle società, dal 1996 al 2002, indicati rispettivamente anno per anno e società per società. (3-03314)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una indagine sui costi della spedizione della lettera prioritaria *standard* (20 grammi), fatta da *Deutsche Post*, in 17 diversi paesi europei, è emerso che Poste Italiane spa applica tariffe tra le più care in Europa —:

se il Ministro intenda verificare perché l'Italia debba sopportare costi maggiori. (3-03315)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il dipartimento provinciale del ministero dell'economia e delle finanze, sede di Crotona, è aperto per sole sei ore settimanali;

il minimo servizio prestato dal citato ufficio sta creando notevoli disagi all'utenza tutta —:

se non ritenga necessario ed urgente effettuare un opportuno intervento per garantire una maggiore disponibilità di servizi, con l'aumento delle ore di apertura. (4-09891)

TIDEI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con delibera Cipe n. 59 del 2 agosto 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244, serie generale del 17 ottobre 2002, l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato è stato trasformato in società per azioni;

in data 20 novembre 2002 è stato nominato, per un triennio, il Consiglio di amministrazione del predetto ente, composto di nove membri, la cui presidenza è stata affidata al professor Claudio Marone;

in data 19 febbraio 2004, l'Assemblea degli azionisti dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, a seguito delle dimissioni di alcuni consiglieri di amministrazione ha provveduto a nominare un nuovo C.d.A., la cui presidenza è stata affidata al dottor Silvano Boroli, già consigliere di amministrazione dell'Ente e di cui non fanno più parte il precedente Presidente e amministratore delegato dottor Lamberto Gabrielli;

ad opinione dell'interrogante, il continuo cambiamento dei vertici aziendali non permette al Poligrafico di svolgere

come dovrebbe il suo compito come (ad esempio l'emissione di valori che subisce continui ritardi e le numerose tabaccherie che sono sempre più prive delle cambiali da euro 18,08 e di marche a tasso fisso da euro 4,65 e da euro 6,19) —:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze affinché siano evitati i notevoli disagi ai cittadini e all'erario dal Poligrafico per la mancata fornitura alle tabaccherie dei prodotti predetti. (4-09893)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stato opportunamente prevista anche a Firenze l'unificazione delle sedi dei servizi catastali e di conservatoria;

conseguentemente è imminente il trasferimento dell'Ufficio del Territorio di Firenze Sezione I Rep. II (*ex* Conservatoria Rr. II) presso gli uffici del Catasto posti in via dell'Agnolo in Firenze;

a differenza di quanto accaduto in altre città italiane, i locali del Catasto sono inadeguati allo scopo, tanto che non sono in grado di contenere la quantità di volumi ora collocati nei tre piani dell'attuale Conservatoria;

pertanto solo una parte del materiale consultabile sarà ospitata negli uffici unificati, mentre la restante gran parte o resterebbe nell'attuale sede o sarebbe trasferita altrove, comportando limitazioni inammissibili alle visure di garanzia per l'opponibilità a terzi delle trascrizioni e iscrizioni ipotecarie;

risulta insostenibile, secondo l'interrogante una soluzione che determini frantumazione dei servizi della Conservatoria con lesione delle garanzie di trasparenza, particolari disagi per i lavoratori, irrazionalità della spesa pubblica —:

se non si reputi urgente ed opportuno differire l'unificazione di tali servizi fino a quando non verranno individuate

sedi uniche di fruizione della Conservatoria dei registri immobiliari di Firenze.
(4-09894)

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Pezzullo Industrie Zootecniche S.r.l. di Eboli, sta subendo il blocco del rimborso Iva per circa 500.000,00 euro, con gravissimo danno per l'azienda stessa;

atteso che da sempre sussistono le condizioni previste dalla legge vigente, la Società Pezzullo S.r.l. fino all'anno 1999 ha percepito il rimborso Iva cui aveva diritto;

nell'anno 2000 le competenze sono state trasferite alla neoistituita Agenzia delle Entrate di Eboli e da quel momento è iniziato un contenzioso privo di atti formali di diniego e/o sospensione, che non consentono alla Società Pezzullo di adire la giurisdizione Tributaria, Ordinaria o Amministrativa —:

se non intenda verificare i fatti succitati, quali iniziative intenda adottare in merito e quali provvedimenti intenda adottare in caso di accertata violazione dello statuto del contribuente da parte dei responsabili dell'ufficio suddetto.
(4-09896)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel Corporate spa e le varie società ad essa collegate hanno provveduto recentemente ad assunzione di personale nei vari *contact center*, nelle attività specialistiche (diplomati IPSIA, amministrativi, eccetera);

tali assunzioni sono avvenute a chiamata diretta;

l'Enel Corporate spa e le varie società ad essa collegate risultano non aver coperto tutte le disponibilità di « unità d'obbligo » come per legge —:

di quali informazioni disponga in merito a tali assunzioni alle forme di pubblicità notizia che si sono adottate perché tutti i cittadini potessero avere « pari opportunità » e dei criteri con i quali si intende procedere all'assunzione delle cosiddette « unità d'obbligo »;

se risponda al vero che recentemente si sarebbe talvolta proceduto ad incentivare gli esodi dei già dipendenti con procedure « di ammorbidimento sulle persone » (il cosiddetto *mobbing*);

se risulta corrispondere al vero che tuttora certi dipendenti sia pur altamente qualificati verrebbero discriminati, emarginati, privati di incarichi e/o mansioni produttive e siano da anni in attesa di ricollocazione.
(4-09907)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

FATUZZO e BUONTEMPO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le assicurazioni fornite dal Dipartimento competente, vi è ancora molta incertezza in merito ad una soluzione positiva della grave questione concernente la mancata assunzione dei vincitori del concorso per 504 collaboratori amministrativi presso il Ministero della Difesa;

si è appreso che la Direzione generale per il personale civile del Ministero della difesa — nell'ambito degli adempimenti previsti dalla circolare U.P.P.A. 1571/4 del 25 febbraio scorso — ha provveduto ad inoltrare la richiesta di deroga al blocco delle assunzioni;

sedi uniche di fruizione della Conservatoria dei registri immobiliari di Firenze.
(4-09894)

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Pezzullo Industrie Zootecniche S.r.l. di Eboli, sta subendo il blocco del rimborso Iva per circa 500.000,00 euro, con gravissimo danno per l'azienda stessa;

atteso che da sempre sussistono le condizioni previste dalla legge vigente, la Società Pezzullo S.r.l. fino all'anno 1999 ha percepito il rimborso Iva cui aveva diritto;

nell'anno 2000 le competenze sono state trasferite alla neoistituita Agenzia delle Entrate di Eboli e da quel momento è iniziato un contenzioso privo di atti formali di diniego e/o sospensione, che non consentono alla Società Pezzullo di adire la giurisdizione Tributaria, Ordinaria o Amministrativa —:

se non intenda verificare i fatti succitati, quali iniziative intenda adottare in merito e quali provvedimenti intenda adottare in caso di accertata violazione dello statuto del contribuente da parte dei responsabili dell'ufficio suddetto.
(4-09896)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel Corporate spa e le varie società ad essa collegate hanno provveduto recentemente ad assunzione di personale nei vari *contact center*, nelle attività specialistiche (diplomati IPSIA, amministrativi, eccetera);

tali assunzioni sono avvenute a chiamata diretta;

l'Enel Corporate spa e le varie società ad essa collegate risultano non aver coperto tutte le disponibilità di « unità d'obbligo » come per legge —:

di quali informazioni disponga in merito a tali assunzioni alle forme di pubblicità notizia che si sono adottate perché tutti i cittadini potessero avere « pari opportunità » e dei criteri con i quali si intende procedere all'assunzione delle cosiddette « unità d'obbligo »;

se risponda al vero che recentemente si sarebbe talvolta proceduto ad incentivare gli esodi dei già dipendenti con procedure « di ammorbidimento sulle persone » (il cosiddetto *mobbing*);

se risulta corrispondere al vero che tuttora certi dipendenti sia pur altamente qualificati verrebbero discriminati, emarginati, privati di incarichi e/o mansioni produttive e siano da anni in attesa di ricollocazione. (4-09907)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

FATUZZO e BUONTEMPO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le assicurazioni fornite dal Dipartimento competente, vi è ancora molta incertezza in merito ad una soluzione positiva della grave questione concernente la mancata assunzione dei vincitori del concorso per 504 collaboratori amministrativi presso il Ministero della Difesa;

si è appreso che la Direzione generale per il personale civile del Ministero della difesa — nell'ambito degli adempimenti previsti dalla circolare U.P.P.A. 1571/4 del 25 febbraio scorso — ha provveduto ad inoltrare la richiesta di deroga al blocco delle assunzioni;

tale deroga, com'è noto, può essere concessa secondo criteri di priorità e precedenza, dettati da particolari esigenze funzionali ed organizzative, tra i quali vi rientra l'assunzione di personale addetto a compiti connessi alla sicurezza pubblica, al rispetto degli impegni internazionali, alla difesa nazionale ecc. (l'articolo 3, comma 55, della citata legge n. 350 del 2003) —:

se non ritiene opportuno intervenire, per quanto di sua competenza, al fine di accelerare le procedure di assunzione e consentire ai vincitori una rapida immissione in organico. (4-09899)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ormai da troppo tempo l'UNEP (Ufficio Notifiche, Esecuzioni e Protesti) del Tribunale di Verona e le relative sezioni distaccate di Legnago e Soave versano in situazione disastrosa;

la mancanza di addetti, divenuta ormai cronica ed inaccettabile, è causa di gravissimi disagi, non solo per gli operatori della giustizia, ma soprattutto per tutti i cittadini, che non riescono a vedere concretamente tutelati i propri diritti;

il rapporto tra gli organici e il numero di abitanti evidenzia come la provincia di Verona sia assolutamente sotto servita: il rapporto medio nazionale di 8.274 abitanti per singolo addetto, sale nel Triveneto a 12.159 abitanti per lavoratore, nel Veneto a 13.888 abitanti, per giungere infine, nella provincia di Verona, a 17.969 abitanti per ogni singolo addetto;

per adeguare la pianta organica della provincia di Verona alla media nazionale occorrerebbero ben 100 lavoratori, mentre attualmente i posti effettivamente coperti sono 28;

se a ciò si aggiunge che Verona è realtà ricca e che il contenzioso è generalmente più elevato dove la produzione ed il commercio sono più floridi, si comprende ancor di più la disparità esistente;

l'ingente carico di lavoro e l'esiguo numero degli addetti comporta che la maggior parte delle richieste di notifiche e di esecuzioni non possa essere evasa e che una parte del territorio veronese sia del tutto abbandonata a se stessa, provocando una cronica lesione del diritto dei cittadini ad ottenere giustizia —:

se intenda porre un argine a tale drammatica, inaccettabile e non più sostenibile situazione con un intervento concreto, teso a ripristinare un minimo di funzionalità all'ufficio UNEP di Verona, anche grazie a trasferimenti o distacchi di ufficiali giudiziari di altre sedi, anche extra distretto, che si rendessero disponibili. (4-09903)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con la patente a punti sono notevolmente, diminuiti gli incidenti mortali e non;

secondo le dichiarazioni di un dirigente dell'Isvap e del ministero, le assicurazioni hanno risparmiato, almeno, 500 milioni di euro;

la nota dell'Assoconsum ritiene, da uno studio fatto, che i costi dell'assicurazione auto dovrebbero diminuire del 20 per cento —:

se il Governo intenda adottare iniziative volte a scongiurare ulteriori aumenti delle polizze RC auto. (3-03319)

tale deroga, com'è noto, può essere concessa secondo criteri di priorità e precedenza, dettati da particolari esigenze funzionali ed organizzative, tra i quali vi rientra l'assunzione di personale addetto a compiti connessi alla sicurezza pubblica, al rispetto degli impegni internazionali, alla difesa nazionale ecc. (l'articolo 3, comma 55, della citata legge n. 350 del 2003) —:

se non ritiene opportuno intervenire, per quanto di sua competenza, al fine di accelerare le procedure di assunzione e consentire ai vincitori una rapida immissione in organico. (4-09899)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ormai da troppo tempo l'UNEP (Ufficio Notifiche, Esecuzioni e Protesti) del Tribunale di Verona e le relative sezioni distaccate di Legnago e Soave versano in situazione disastrosa;

la mancanza di addetti, divenuta ormai cronica ed inaccettabile, è causa di gravissimi disagi, non solo per gli operatori della giustizia, ma soprattutto per tutti i cittadini, che non riescono a vedere concretamente tutelati i propri diritti;

il rapporto tra gli organici e il numero di abitanti evidenzia come la provincia di Verona sia assolutamente sotto servita: il rapporto medio nazionale di 8.274 abitanti per singolo addetto, sale nel Triveneto a 12.159 abitanti per lavoratore, nel Veneto a 13.888 abitanti, per giungere infine, nella provincia di Verona, a 17.969 abitanti per ogni singolo addetto;

per adeguare la pianta organica della provincia di Verona alla media nazionale occorrerebbero ben 100 lavoratori, mentre attualmente i posti effettivamente coperti sono 28;

se a ciò si aggiunge che Verona è realtà ricca e che il contenzioso è generalmente più elevato dove la produzione ed il commercio sono più floridi, si comprende ancor di più la disparità esistente;

l'ingente carico di lavoro e l'esiguo numero degli addetti comporta che la maggior parte delle richieste di notifiche e di esecuzioni non possa essere evasa e che una parte del territorio veronese sia del tutto abbandonata a se stessa, provocando una cronica lesione del diritto dei cittadini ad ottenere giustizia —:

se intenda porre un argine a tale drammatica, inaccettabile e non più sostenibile situazione con un intervento concreto, teso a ripristinare un minimo di funzionalità all'ufficio UNEP di Verona, anche grazie a trasferimenti o distacchi di ufficiali giudiziari di altre sedi, anche extra distretto, che si rendessero disponibili. (4-09903)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con la patente a punti sono notevolmente, diminuiti gli incidenti mortali e non;

secondo le dichiarazioni di un dirigente dell'Isvap e del ministero, le assicurazioni hanno risparmiato, almeno, 500 milioni di euro;

la nota dell'Assoconsum ritiene, da uno studio fatto, che i costi dell'assicurazione auto dovrebbero diminuire del 20 per cento —:

se il Governo intenda adottare iniziative volte a scongiurare ulteriori aumenti delle polizze RC auto. (3-03319)

tale deroga, com'è noto, può essere concessa secondo criteri di priorità e precedenza, dettati da particolari esigenze funzionali ed organizzative, tra i quali vi rientra l'assunzione di personale addetto a compiti connessi alla sicurezza pubblica, al rispetto degli impegni internazionali, alla difesa nazionale ecc. (l'articolo 3, comma 55, della citata legge n. 350 del 2003) —:

se non ritiene opportuno intervenire, per quanto di sua competenza, al fine di accelerare le procedure di assunzione e consentire ai vincitori una rapida immissione in organico. (4-09899)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ormai da troppo tempo l'UNEP (Ufficio Notifiche, Esecuzioni e Protesti) del Tribunale di Verona e le relative sezioni distaccate di Legnago e Soave versano in situazione disastrosa;

la mancanza di addetti, divenuta ormai cronica ed inaccettabile, è causa di gravissimi disagi, non solo per gli operatori della giustizia, ma soprattutto per tutti i cittadini, che non riescono a vedere concretamente tutelati i propri diritti;

il rapporto tra gli organici e il numero di abitanti evidenzia come la provincia di Verona sia assolutamente sotto servita: il rapporto medio nazionale di 8.274 abitanti per singolo addetto, sale nel Triveneto a 12.159 abitanti per lavoratore, nel Veneto a 13.888 abitanti, per giungere infine, nella provincia di Verona, a 17.969 abitanti per ogni singolo addetto;

per adeguare la pianta organica della provincia di Verona alla media nazionale occorrerebbero ben 100 lavoratori, mentre attualmente i posti effettivamente coperti sono 28;

se a ciò si aggiunge che Verona è realtà ricca e che il contenzioso è generalmente più elevato dove la produzione ed il commercio sono più floridi, si comprende ancor di più la disparità esistente;

l'ingente carico di lavoro e l'esiguo numero degli addetti comporta che la maggior parte delle richieste di notifiche e di esecuzioni non possa essere evasa e che una parte del territorio veronese sia del tutto abbandonata a se stessa, provocando una cronica lesione del diritto dei cittadini ad ottenere giustizia —:

se intenda porre un argine a tale drammatica, inaccettabile e non più sostenibile situazione con un intervento concreto, teso a ripristinare un minimo di funzionalità all'ufficio UNEP di Verona, anche grazie a trasferimenti o distacchi di ufficiali giudiziari di altre sedi, anche extra distretto, che si rendessero disponibili. (4-09903)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con la patente a punti sono notevolmente, diminuiti gli incidenti mortali e non;

secondo le dichiarazioni di un dirigente dell'Isvap e del ministero, le assicurazioni hanno risparmiato, almeno, 500 milioni di euro;

la nota dell'Assoconsum ritiene, da uno studio fatto, che i costi dell'assicurazione auto dovrebbero diminuire del 20 per cento —:

se il Governo intenda adottare iniziative volte a scongiurare ulteriori aumenti delle polizze RC auto. (3-03319)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIGNI, ABBONDANZIERI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il programma delle opere strategiche, noto come legge obiettivo (21 dicembre 2001, n. 442) è stato approvato dal CIPE, nella seduta del 21 dicembre 2001 (delibera n. 121);

ai sensi della normativa sulle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale, il CIPE ha la competenza all'approvazione dei progetti preliminari e definitivi delle opere inserite nel programma (articolo 3 comma 5 e articoli 4 e 5 del Decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190);

il comma 177 dell'articolo 4 della legge Finanziaria 2004 stabilisce che i limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato sulla base di specifiche disposizioni legislative devono intendersi quale concorso dello Stato al pagamento di una quota degli oneri derivanti dai mutui o da altre operazioni finanziarie che i soggetti interessati sono autorizzati ad effettuare per la realizzazione di investimenti;

le disposizioni del comma 177 si applicano soltanto ai finanziamenti dei mutui e dei prestiti contratti da soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni come definite sulla base del Sistema europeo di contabilità nazionale SEC 95;

il contributo da erogarsi a carico dello Stato può essere volto a coprire solo parzialmente e non più interamente le rate di ammortamento del mutuo contratto;

il comma 178 dell'articolo 4 della legge Finanziaria 2004 precisa che la limitazione del concorso dello Stato al rimborso delle rate dei mutui contratti si applica ai mutui e alle altre operazioni finanziarie stipulati a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, ovvero dal 1° gennaio 2004;

in data 11 marzo 2004 il Sottosegretario Ventucci, rispondendo all'interpellanza 2-01108 dell'onorevole Burtone, nella quale si denunciava la decisione assunta dal CIPE di bloccare le procedure di realizzazione di alcune opere (nodo di Catania) previste dalla legge obiettivo a causa dell'interpretazione data al comma 177 dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dichiarava che il rinvio del CIPE « costituisce un fatto del tutto contingente, legato a fattori meramente tecnici connessi alla necessità di pervenire alla corretta interpretazione del citato articolo 4, comma 177 »;

in data 25 marzo il Sottosegretario Mammola, rispondendo in VIII Commissione, all'interrogazione a risposta immediata, dichiarava che il Ministero dell'economia e delle finanze stava predisponendo un'apposita nota per interpretare il comma 177 dell'articolo 4 della legge 350/2003 —:

quali siano le iniziative adottate dal Ministro ai fini di una corretta interpretazione dell'articolo 4, comma 177, sopra menzionato. (5-03163)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si verificano sempre con maggior frequenza incidenti e mancate collisioni sugli aeroporti italiani, quali quelli del 20 gennaio e 24 febbraio 2004 presso l'aeroporto di Roma Fiumicino, del 6 febbraio e del 27 marzo 2004 presso l'aeroporto di Milano Malpensa, del 20 aprile 2004 presso l'aeroporto di Trieste Ronchi dei Legionari, e la recentissima mancata collisione del 27 aprile 2004 occorsa presso l'aeroporto di Napoli Capodichino;

di recente si sono verificati *blackout* tecnologici presso i Centri di controllo di assistenza al volo con pesanti ripercussioni sulla sicurezza del volo, quali quelli avve-

nuti la notte tra il 20 e il 21 aprile 2004 a Roma Ciampino e il 27 settembre 2003 a Padova;

le continue quanto inutili rassicurazioni fornite dal vertice operativo dell'ENAV S.p.a sono tese esclusivamente a tranquillizzare una sempre più incredula e spaventata opinione pubblica;

le dichiarazioni del portavoce dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza e il Volo del 21 aprile 2004 sottolineano il perdurare dei problemi per la sicurezza aeroportuale nonostante il tempo trascorso dall'incidente avvenuto presso l'aeroporto di Milano Linate in data 8 ottobre 2001 per una collisione di due aeromobili con la perdita di 118 vite umane;

per il suddetto incidente è stato condannato l'ex amministratore delegato dell'ENAV S.p.a ed è stato concesso il rito abbreviato ad altri alti vertici operativi dell'ENAV S.p.a dell'epoca, ancora oggi in servizio presso la società con importanti compiti di coordinamento operativo;

da notizie di stampa si apprende che è stata convocata una urgente riunione con gli alti vertici dell'ENAV e dell'ENAC per esaminare la preoccupante situazione venutasi a creare nell'ambito del trasporto aereo —;

quali iniziative intenda adottare per evitare il perdurare di livelli di sicurezza così bassi in relazione soprattutto al fatto che sia ormai trascorso un anno dal rinnovo dei vertici dell'ENAV. (5-03165)

Interrogazione a risposta scritta:

GALVAGNO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 269 del 2003 convertito, con modificazioni, legge 24 novembre 2003, n. 69 prevede, all'articolo 38, notevoli modifiche agli articoli 213 e 214 del Codice della strada, prevedendo l'affi-

damento del veicolo oggetto del sequestro amministrativo al trasgressore oppure al responsabile in solido;

tale normativa ha suscitato non solo gravi preoccupazioni di carattere economico ed amministrativo fra titolari dei servizi di Servizi di Depositeria, ma anche una serie di osservazioni critiche sulla efficacia pratica della nuova impostazione introdotta dalla legge 24 novembre 2003, n. 69 —;

se non ritenga opportuno promuovere, d'intesa con gli altri ministri interessati, l'attivazione di un tavolo di lavoro aperto al coordinamento dei rappresentanti delle depositerie per consentire i necessari approfondimenti delle problematiche emerse. (4-09902)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Roma, capitale d'Italia, insieme allo straordinario prestigio di cui gode nel mondo, sconta, come è noto, una serie di gravi inconvenienti direttamente legati al suo ruolo politico-amministrativo;

gli abitanti della capitale sono rassegnati ai disagi che derivano dalle grandi (o meno grandi) manifestazioni che convergono a Roma e che, inevitabilmente, creano giganteschi ingorghi al traffico;

in questo quadro in parte di rilievo meritano gli spostamenti dei personaggi pubblici che debbono utilizzare gli uomini ed i mezzi della scorta;

sono note le proteste per l'utilizzo, molto spesso eccessivo ed ingiustificato, delle sirene delle auto delle scorte;

erano state informalmente promesse indicazioni di maggiore moderazione nel-

nuti la notte tra il 20 e il 21 aprile 2004 a Roma Ciampino e il 27 settembre 2003 a Padova;

le continue quanto inutili rassicurazioni fornite dal vertice operativo dell'ENAV S.p.a sono tese esclusivamente a tranquillizzare una sempre più incredula e spaventata opinione pubblica;

le dichiarazioni del portavoce dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza e il Volo del 21 aprile 2004 sottolineano il perdurare dei problemi per la sicurezza aeroportuale nonostante il tempo trascorso dall'incidente avvenuto presso l'aeroporto di Milano Linate in data 8 ottobre 2001 per una collisione di due aeromobili con la perdita di 118 vite umane;

per il suddetto incidente è stato condannato l'ex amministratore delegato dell'ENAV S.p.a ed è stato concesso il rito abbreviato ad altri alti vertici operativi dell'ENAV S.p.a dell'epoca, ancora oggi in servizio presso la società con importanti compiti di coordinamento operativo;

da notizie di stampa si apprende che è stata convocata una urgente riunione con gli alti vertici dell'ENAV e dell'ENAC per esaminare la preoccupante situazione venutasi a creare nell'ambito del trasporto aereo —;

quali iniziative intenda adottare per evitare il perdurare di livelli di sicurezza così bassi in relazione soprattutto al fatto che sia ormai trascorso un anno dal rinnovo dei vertici dell'ENAV. (5-03165)

Interrogazione a risposta scritta:

GALVAGNO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 269 del 2003 convertito, con modificazioni, legge 24 novembre 2003, n. 69 prevede, all'articolo 38, notevoli modifiche agli articoli 213 e 214 del Codice della strada, prevedendo l'affi-

damento del veicolo oggetto del sequestro amministrativo al trasgressore oppure al responsabile in solido;

tale normativa ha suscitato non solo gravi preoccupazioni di carattere economico ed amministrativo fra titolari dei servizi di Servizi di Depositeria, ma anche una serie di osservazioni critiche sulla efficacia pratica della nuova impostazione introdotta dalla legge 24 novembre 2003, n. 69 —;

se non ritenga opportuno promuovere, d'intesa con gli altri ministri interessati, l'attivazione di un tavolo di lavoro aperto al coordinamento dei rappresentanti delle depositerie per consentire i necessari approfondimenti delle problematiche emerse. (4-09902)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Roma, capitale d'Italia, insieme allo straordinario prestigio di cui gode nel mondo, sconta, come è noto, una serie di gravi inconvenienti direttamente legati al suo ruolo politico-amministrativo;

gli abitanti della capitale sono rassegnati ai disagi che derivano dalle grandi (o meno grandi) manifestazioni che convergono a Roma e che, inevitabilmente, creano giganteschi ingorghi al traffico;

in questo quadro in parte di rilievo meritano gli spostamenti dei personaggi pubblici che debbono utilizzare gli uomini ed i mezzi della scorta;

sono note le proteste per l'utilizzo, molto spesso eccessivo ed ingiustificato, delle sirene delle auto delle scorte;

erano state informalmente promesse indicazioni di maggiore moderazione nel-

l'utilizzo delle sirene che, come è noto, generano ansia nei cittadini, stato di pericolo e comunque grande fastidio;

l'utilizzo smodato delle sirene contribuisce, con una quota di tutto rispetto, all'inquinamento acustico della metropoli, tenuto conto che altre sirene, di altri enti, lacerano ogni minuto della vita cittadina —:

se non ritenga di impartire istruzioni precise circa l'utilizzo delle sirene da parte delle auto di scorta dei personaggi istituzionali con la finalità di contenere nel massimo grado possibile l'inquinamento acustico urbano, in particolare nella città di Roma e di ridurre una inevitabile condizione di ansia che coglie i cittadini, automobilisti e passanti, al suono delle sirene. (3-03311)

MIGLIORI e LA RUSSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 e il 21 aprile 2004, un ennesimo attentato ha colpito esponenti di AN a Pisa;

in questo caso si è trattato di un attentato contro l'auto del consigliere comunale Diego Petrucci —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito ai ripetuti episodi, che all'interrogante, appaiono di stampo terrorista, contro AN a Pisa. (3-03320)

Interrogazioni a risposta scritta:

VILLARI, CENNAMO, SINISCALCHI, RANIERI, PETRELLA, MARONE e CHIAROMONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento 8 aprile 2004 del prefetto di Napoli, su delega del Ministro dell'interno, si è disposto l'invio della commissione di accesso presso il comune di Pomigliano d'Arco, al fine di accertare eventuali inquinamenti di natura camorristica nelle attività della Giunta e del Consiglio Comunale;

in data 7 aprile 2004, erano, ancora una volta, apparse sugli organi di informazione dichiarazioni di alcuni esponenti della maggioranza di governo (sempre i medesimi), secondo le quali vi sarebbero state gravi anomalie nella gestione dell'amministrazione comunale di Pomigliano d'Arco e sarebbe stato pertanto necessario nominare una commissione di accesso presso il suddetto Comune;

il sindaco Caiazzo aveva (anche prima del provvedimento prefettizio) ed ha dato, successivamente alla notifica del provvedimento, piena disponibilità, da parte sua, della giunta e degli uffici amministrativi, per assicurare, attraverso l'attento esame di tutti gli atti amministrativi adottati dal Comune, il pieno rispetto dei principi di legalità, trasparenza e correttezza che da sempre caratterizzano l'agire dell'attuale amministrazione;

a parere degli interroganti, vi è una singolare coincidenza temporale tra la diffusione delle suddette dichiarazioni a mezzo stampa, la decisione di inviare la commissione di accesso assegnandole un termine di novanta giorni e la competizione elettorale in cui è impegnato, come consigliere provinciale uscente, il sindaco Caiazzo;

in considerazione dei rilievi sopra effettuati, appare opportuno un chiarimento sul carattere urgente ed indifferibile del disposto provvedimento a fronte di situazioni, come quelle denunciate che, se vere, ben potevano determinare in epoche precedenti la necessità della commissione di accesso —:

si chiede di conoscere se sono emersi fatti che hanno reso necessaria l'adozione del provvedimento in questo particolare momento;

se non ritenga opportuno, a fronte della apprezzabile e piena disponibilità del sindaco Caiazzo e degli uffici, contenere al massimo i tempi di accesso anche al fine di evitare qualsiasi forma di strumentalizzazione politica. (4-09886)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nella notte di domenica 4 aprile ignoti hanno imbrattato la sede del Circolo di A.N. e la segreteria dell'interrogante nel comune di Quarrata (Pistoia) con frasi ingiuriose;

tale atto vandalico è finalizzato, secondo l'interrogante, a creare artificialmente una tensione politica che il normale confronto democratico locale respinge totalmente ed a intimidire l'ordinario dispiegarsi delle attività politiche dei cittadini —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per evitare il ripetersi di episodi analoghi a quello sopra descritto.

(4-09897)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

un attentato, secondo l'interrogante di stampo terroristico, ha distrutto a Calci (Pisa) l'auto del segretario provinciale di Alleanza Nazionale di Pisa Marco Meucci;

questo gesto è l'ultimo di una serie di atti contro uomini e sedi del centro-destra in provincia di Pisa —:

quali iniziative urgenti si intenda assumere per evitare il ripetersi di episodi analoghi a quello sopra descritto.

(4-09905)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 17 gennaio 2003 un cittadino straniero, tale Bahhar Hailat, presentava denuncia presso la Squadra Mobile della Questura di Arezzo contro alcuni poliziotti della medesima Questura i quali, a suo dire, la sera precedente, a bordo di due auto della Polizia, lo avevano prelevato, insieme ad un suo non meglio indicato connazionale, presso la stazione ferroviaria di quella città e accompagnato in Questura dove veniva trattenuto per un po' di tempo. Quindi, lui da solo sarebbe stato

fatto salire a bordo di un'auto della Polizia e accompagnato in una località periferica e isolata dove i due poliziotti della Volante lo avrebbero abbandonato dopo averlo percosso e rapinato del suo telefono cellulare e della somma di 500 euro che teneva nel portafoglio;

a seguito di tale denuncia la Squadra Mobile di Arezzo svolgeva le opportune indagini (o meglio quelle ritenute più opportune) e deferiva all'Autorità Giudiziaria di Arezzo, con informativa ex articolo 347 del codice di procedura penale a firma del Dirigente Dottor Dalpiaz Marco, per i gravissimi reati di omissione di atti d'ufficio, lesione personale, rapina e sequestro di persona in concorso tra di loro, gli Agenti di Polizia Santoni Simone, Mencucci Marco, Nicoletti Massimo e Serafini Francesco. Per il solo reato di omissione di atti d'ufficio in concorso con i predetti veniva indagato anche il Sovrintendente Scassa Luigi;

in data 6 febbraio 2003 sul quotidiano *Corriere di Arezzo* veniva pubblicato un articolo che parlava della predetta vicenda dal titolo « Poliziotti accusati di percosse » — « Picchiato dagli agenti », creando un grave nocumento al personale delle Volanti e alla Polizia di Stato;

dalla richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero non emerge che siano state svolte indagini per cristallizzare lo stato di presunta alterazione psicofisica del denunciante, il quale lo dicono alcuni degli stessi agenti che hanno operato le indagini, emanava un forte alito vinoso, non emerge, inoltre, alcuna attività di indagine per accertare la veridicità dello straniero circa il suo possesso di una grossa somma di denaro, essendo egli clandestino nel territorio nazionale e senza alcuna occupazione, né risultano circa la predetta condizione di supposta ubriachezza dello straniero da parte del dirigente della quadra mobile;

inspiegabilmente per la squadra mobile di Arezzo il racconto dell'extracomunitario non ha presentato gli aspetti poco chiari che da subito ha rilevato il pubblico ministero della procura della Repubblica

aretina, dottor Rossi: « costei (il denunciante) non chiarisce la ragione dell'intervento di ben due volanti presso la stazione ferroviaria (cosa che esclude un controllo ordinario); non si spiega inoltre la ragione per cui i poliziotti, una volta deciso di rapinarlo, avrebbero dovuto sottrargli solo una parte della somma posseduta, lasciandogli 70 euro; ancor più problematico risulta come questi abbia potuto poi riaccompagnare gli investigatori nel luogo del delitto (a lui precedentemente sconosciuto) ove era stato portato in piena notte ed in automobile »;

illogicamente la Squadra Mobile di Arezzo, nonostante il denunciante indicava quali autori dei gravi fatti ai suoi danni i componenti di una sola delle due Volanti, che peraltro descriveva, provvedeva a denunciare per tali fatti anche i componenti dell'altra Volante, i quali non erano stati indicati nella maniera più assoluta dal citato extracomunitario;

il menzionato Sostituto Procuratore della Repubblica titolare delle indagini dopo avere espletato una serie di attività, alcune delle quali delegava all'Arma dei Carabinieri piuttosto che alla Squadra Mobile, in data 27 marzo 2003, formulava richiesta di archiviazione al G.I.P., poiché « in conclusione gli elementi sopra descritti portano a ritenere la radicale ed assoluta inattendibilità del denunciante », il quale in tal senso si pronunciava in data 27 novembre 2003 —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se non ritenga che la Squadra Mobile di Arezzo, diretta dal Dottor Dalpiaz, abbia operato illegittimamente, creando un forte stato di apprensione tra tutti i dipendenti della Polizia di Stato in Arezzo ed in particolare di quelli demandati al servizio del controllo del territorio e, in caso affermativo, se non ritiene opportuno intervenire presso il Capo della Polizia ed il Questore di Arezzo per rimuovere dall'incarico il Dirigente della Squadra Mobile di Arezzo, Dottor Marco Dalpiaz. (4-09906)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il professor Fabio Pistella è stato nominato sub-commissario del CNR e successivamente membro dell'Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità;

la legge n. 481 del 1995, all'articolo 2, comma 8, stabilisce che i componenti della suddetta Autorità non possono essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici o privati né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura;

si configura, secondo l'interrogante, una chiara incompatibilità tra i due incarichi ricoperti —:

se il Ministro sia a conoscenza della suddetta incompatibilità;

in caso affermativo, se il Ministro intenda assumere le iniziative di competenza. (4-09900)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso lo stabilimento della Teksid, a seguito del blocco dell'aspiratore del gas delle fusioni, alcuni operai sono rimasti intossicati —:

se il ministro intenda intervenire al fine di effettuare i controlli necessari onde evitare il ripetersi di simili episodi.

(3-03312)

aretina, dottor Rossi: « costei (il denunciante) non chiarisce la ragione dell'intervento di ben due volanti presso la stazione ferroviaria (cosa che esclude un controllo ordinario); non si spiega inoltre la ragione per cui i poliziotti, una volta deciso di rapinarlo, avrebbero dovuto sottrargli solo una parte della somma posseduta, lasciandogli 70 euro; ancor più problematico risulta come questi abbia potuto poi riaccompagnare gli investigatori nel luogo del delitto (a lui precedentemente sconosciuto) ove era stato portato in piena notte ed in automobile »;

illogicamente la Squadra Mobile di Arezzo, nonostante il denunciante indicava quali autori dei gravi fatti ai suoi danni i componenti di una sola delle due Volanti, che peraltro descriveva, provvedeva a denunciare per tali fatti anche i componenti dell'altra Volante, i quali non erano stati indicati nella maniera più assoluta dal citato extracomunitario;

il menzionato Sostituto Procuratore della Repubblica titolare delle indagini dopo avere espletato una serie di attività, alcune delle quali delegava all'Arma dei Carabinieri piuttosto che alla Squadra Mobile, in data 27 marzo 2003, formulava richiesta di archiviazione al G.I.P., poiché « in conclusione gli elementi sopra descritti portano a ritenere la radicale ed assoluta inattendibilità del denunciante », il quale in tal senso si pronunciava in data 27 novembre 2003 —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se non ritenga che la Squadra Mobile di Arezzo, diretta dal Dottor Dalpiaz, abbia operato illegittimamente, creando un forte stato di apprensione tra tutti i dipendenti della Polizia di Stato in Arezzo ed in particolare di quelli demandati al servizio del controllo del territorio e, in caso affermativo, se non ritiene opportuno intervenire presso il Capo della Polizia ed il Questore di Arezzo per rimuovere dall'incarico il Dirigente della Squadra Mobile di Arezzo, Dottor Marco Dalpiaz. (4-09906)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il professor Fabio Pistella è stato nominato sub-commissario del CNR e successivamente membro dell'Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità;

la legge n. 481 del 1995, all'articolo 2, comma 8, stabilisce che i componenti della suddetta Autorità non possono essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici o privati né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura;

si configura, secondo l'interrogante, una chiara incompatibilità tra i due incarichi ricoperti —:

se il Ministro sia a conoscenza della suddetta incompatibilità;

in caso affermativo, se il Ministro intenda assumere le iniziative di competenza. (4-09900)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso lo stabilimento della Teksid, a seguito del blocco dell'aspiratore del gas delle fusioni, alcuni operai sono rimasti intossicati —:

se il ministro intenda intervenire al fine di effettuare i controlli necessari onde evitare il ripetersi di simili episodi.

(3-03312)

aretina, dottor Rossi: « costei (il denunciante) non chiarisce la ragione dell'intervento di ben due volanti presso la stazione ferroviaria (cosa che esclude un controllo ordinario); non si spiega inoltre la ragione per cui i poliziotti, una volta deciso di rapinarlo, avrebbero dovuto sottrargli solo una parte della somma posseduta, lasciandogli 70 euro; ancor più problematico risulta come questi abbia potuto poi riaccompagnare gli investigatori nel luogo del delitto (a lui precedentemente sconosciuto) ove era stato portato in piena notte ed in automobile »;

illogicamente la Squadra Mobile di Arezzo, nonostante il denunciante indicava quali autori dei gravi fatti ai suoi danni i componenti di una sola delle due Volanti, che peraltro descriveva, provvedeva a denunciare per tali fatti anche i componenti dell'altra Volante, i quali non erano stati indicati nella maniera più assoluta dal citato extracomunitario;

il menzionato Sostituto Procuratore della Repubblica titolare delle indagini dopo avere espletato una serie di attività, alcune delle quali delegava all'Arma dei Carabinieri piuttosto che alla Squadra Mobile, in data 27 marzo 2003, formulava richiesta di archiviazione al G.I.P., poiché « in conclusione gli elementi sopra descritti portano a ritenere la radicale ed assoluta inattendibilità del denunciante », il quale in tal senso si pronunciava in data 27 novembre 2003 —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se non ritenga che la Squadra Mobile di Arezzo, diretta dal Dottor Dalpiaz, abbia operato illegittimamente, creando un forte stato di apprensione tra tutti i dipendenti della Polizia di Stato in Arezzo ed in particolare di quelli demandati al servizio del controllo del territorio e, in caso affermativo, se non ritiene opportuno intervenire presso il Capo della Polizia ed il Questore di Arezzo per rimuovere dall'incarico il Dirigente della Squadra Mobile di Arezzo, Dottor Marco Dalpiaz. (4-09906)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il professor Fabio Pistella è stato nominato sub-commissario del CNR e successivamente membro dell'Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità;

la legge n. 481 del 1995, all'articolo 2, comma 8, stabilisce che i componenti della suddetta Autorità non possono essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici o privati né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura;

si configura, secondo l'interrogante, una chiara incompatibilità tra i due incarichi ricoperti —:

se il Ministro sia a conoscenza della suddetta incompatibilità;

in caso affermativo, se il Ministro intenda assumere le iniziative di competenza. (4-09900)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso lo stabilimento della Teksid, a seguito del blocco dell'aspiratore del gas delle fusioni, alcuni operai sono rimasti intossicati —:

se il ministro intenda intervenire al fine di effettuare i controlli necessari onde evitare il ripetersi di simili episodi.

(3-03312)

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS, sede di Foggia, sta conducendo una serie di ispezioni su circa trenta aziende agricole dell'area agricola che fa capo a Cerignola, al fine di accertare evasioni contributive ed eventuali violazioni della normativa previdenziale;

con comunicazione alla Prefettura ed alla stampa, l'INPS ha reso pubblico che, all'esito della predette ispezioni, ha riconosciuto oltre 900.000 giornate lavorative di operai agricoli;

il provvedimento coinvolge circa 5.000 operai agricoli operanti nei comuni di Cerignola, Ortanova, Stornara, Stornarella, Carapelle, S. Ferdinando, Margherita, e Trinitapoli e l'effetto di tale riconoscimento in danno dell'azienda ispezionata comporterà un danno insopportabile per gli operai agricoli, i quali non riceveranno il pagamento dell'indennità di disoccupazione agricola;

l'iniziativa annunciata dall'istituto, se realizzata, rischia di mettere sul lastrico migliaia di famiglie che già vivono in condizioni economiche assai difficili e sottrarrà al circuito economico della zona di Cerignola circa 15 milioni di euro, con conseguenze devastanti per l'intera collettività della parte meridionale della provincia di Foggia;

l'azione ispettiva dell'INPS si è diretta esclusivamente verso l'area di Cerignola, secondo gli interroganti, trascurando tutta la rimanente provincia di Foggia —:

quali provvedimenti intendano assumere per evitare le devastanti conseguenze che l'iniziativa dell'INPS determinerà; e in particolare, se non ritengano indifferibile impartire una direttiva all'INPS per l'immediata erogazione dell'indennità di disoccupazione agricola, se dal caso sulla base di autocertificazioni degli aventi diritto attestanti l'avvenuta prestazione lavorativa già denunciata dai datori di la-

voro sottoposti ad ispezione, così come già sperimentato dall'INPS in precedenti annate;

quali siano le ragioni per le quali l'INPS abbia promosso ispezioni ed utilizzato decine e decine di ispettori esclusivamente per la zona di Cerignola, senza che analoga attività sia stata svolta nella restante provincia di Foggia. (3-03316)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 8 luglio 2003, n. 172, recante disposizioni per il riordino della nautica da diporto e del turismo nautico, introduce all'articolo 5 una modifica dell'articolo 146 del Codice della navigazione che finisce, paradossalmente, con l'estendere alle flotte pescherecce l'obbligo di trasferire le matricole delle navi dai compartimenti marittimi alle direzioni marittime;

con tale provvedimento viene abrogata una disposizione che da più di venti anni ha permesso l'immatricolazione, dei natanti mazzaresi da pesca che rappresentano la prima flotta peschereccia d'Italia a Mazzara del Vallo (Trapani), presso la sede di uffici circondariali marittimi autorizzati a tenere le matricole dei motopesca;

la nuova formulazione, del richiamato articolo 5, oggi di fatto costringe gli operatori del settore a recarsi addirittura a Palermo per il disbrigo delle pratiche relative alle matricole dei motopesca, con un grave aumento di costi e di tempi altrimenti e più proficuamente impiegabili —:

se il Ministro intenda con urgenza adottare iniziative di carattere normativo atte a modificare l'articolo 5 della legge n. 172 del 2003 nel senso precedentemente previsto dall'articolo 146 del Codice della navigazione. (4-09890)

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS, sede di Foggia, sta conducendo una serie di ispezioni su circa trenta aziende agricole dell'area agricola che fa capo a Cerignola, al fine di accertare evasioni contributive ed eventuali violazioni della normativa previdenziale;

con comunicazione alla Prefettura ed alla stampa, l'INPS ha reso pubblico che, all'esito della predette ispezioni, ha riconosciuto oltre 900.000 giornate lavorative di operai agricoli;

il provvedimento coinvolge circa 5.000 operai agricoli operanti nei comuni di Cerignola, Ortanova, Stornara, Stornarella, Carapelle, S. Ferdinando, Margherita, e Trinitapoli e l'effetto di tale riconoscimento in danno dell'azienda ispezionata comporterà un danno insopportabile per gli operai agricoli, i quali non riceveranno il pagamento dell'indennità di disoccupazione agricola;

l'iniziativa annunciata dall'istituto, se realizzata, rischia di mettere sul lastrico migliaia di famiglie che già vivono in condizioni economiche assai difficili e sottrarrà al circuito economico della zona di Cerignola circa 15 milioni di euro, con conseguenze devastanti per l'intera collettività della parte meridionale della provincia di Foggia;

l'azione ispettiva dell'INPS si è diretta esclusivamente verso l'area di Cerignola, secondo gli interroganti, trascurando tutta la rimanente provincia di Foggia —:

quali provvedimenti intendano assumere per evitare le devastanti conseguenze che l'iniziativa dell'INPS determinerà; e in particolare, se non ritengano indifferibile impartire una direttiva all'INPS per l'immediata erogazione dell'indennità di disoccupazione agricola, se dal caso sulla base di autocertificazioni degli aventi diritto attestanti l'avvenuta prestazione lavorativa già denunciata dai datori di la-

voro sottoposti ad ispezione, così come già sperimentato dall'INPS in precedenti annate;

quali siano le ragioni per le quali l'INPS abbia promosso ispezioni ed utilizzato decine e decine di ispettori esclusivamente per la zona di Cerignola, senza che analoga attività sia stata svolta nella restante provincia di Foggia. (3-03316)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

LUMIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 8 luglio 2003, n. 172, recante disposizioni per il riordino della nautica da diporto e del turismo nautico, introduce all'articolo 5 una modifica dell'articolo 146 del Codice della navigazione che finisce, paradossalmente, con l'estendere alle flotte pescherecce l'obbligo di trasferire le matricole delle navi dai compartimenti marittimi alle direzioni marittime;

con tale provvedimento viene abrogata una disposizione che da più di venti anni ha permesso l'immatricolazione, dei natanti mazzaresi da pesca che rappresentano la prima flotta peschereccia d'Italia a Mazzara del Vallo (Trapani), presso la sede di uffici circondariali marittimi autorizzati a tenere le matricole dei motopesca;

la nuova formulazione, del richiamato articolo 5, oggi di fatto costringe gli operatori del settore a recarsi addirittura a Palermo per il disbrigo delle pratiche relative alle matricole dei motopesca, con un grave aumento di costi e di tempi altrimenti e più proficuamente impiegabili —:

se il Ministro intenda con urgenza adottare iniziative di carattere normativo atte a modificare l'articolo 5 della legge n. 172 del 2003 nel senso precedentemente previsto dall'articolo 146 del Codice della navigazione. (4-09890)

**Apposizione di firme
ad una mozione.**

La mozione Pistelli e altri n. 1-00364, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Giachetti, Letta.

**Apposizione di una firma
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Crucianelli e altri n. 7-00416, pubblicata nell'al-

legato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Carbonella.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta D'Agrò n. 4-09879, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.